

CITTÀ DI RAGUSA
VERBALE DI SEDUTA N. 41
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 GIUGNO 2016

L'anno **duemilasedici** addì **ventotto** del mese di **giugno**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.30, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Revoca delibera di G.M. n. 142 del 24 marzo 2015 e variante all'art. 48 delle N.T.A. del PRG vigente. (proposta di deliberazione di G.M. n. 143 del 07.03.2016)

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Tringali** il quale, alle ore 18:43 assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Sindaco e gli assessori Corallo, Zanotto, Disca, Leggio.
Presente il dirigente Dimartino.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Invito il Vice Segretario Generale di fare l'appello.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Buonasera. La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, assente; Disca, presente; Stevanato, assente; Spadola, assente; Leggio, presente; Antoci, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, presente; La Terra, presente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 21 presenti, 9 assenti. La seduta del Consiglio Comunale è valida.

Se non ci sono comunicazioni, chiedo all'Assessore Corallo di incardinare il punto e di volerlo spiegare. Consigliere Lo Destro, comunicazioni, prego, Consigliere Lo Destro, quattro minuti.

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Va bene, allora non le do la parola sulle comunicazioni. Consigliere Tumino, per le comunicazioni, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, è l'occasione per fare chiarezza su un episodio spiacevole che è avvenuto qualche giorno fa e che ha visto un'opera pressoché prossima alla consegna dei lavori essere oggetto di qualcosa che non volevamo vedere.

Abbiamo denunciato pubblicamente l'accaduto, senza fare terrorismo, come qualcuno ha voluto fare apparire, non abbiamo detto che la intera pista ciclabile è andata in malora, ci siamo permessi di rassegnare, con una meticolosa documentazione fotografica, lo stato dell'arte dopo quella timida pioggia estiva (io la chiamo) della pista ciclabile in via di realizzazione

È successo un fatto straordinario, so che già gli operai si sono prodigiati per dare soluzione al problema. Io mi auguro che sia risolutivo, anche se, ahimè, nutro forti dubbi che questo sia un intervento risolutivo, però non voglio fare l'uccello del malaugurio, quindi mi auguro che tutto sia stato risolto nel migliore modo possibile.

Alle ore 18.50 entrano i cons. Mirabella, Chiavola, Brugaletta. Presenti 24.

Ci siamo permessi di consigliare come gruppo insieme, di guardare con particolare attenzione ai problemi

della sicurezza, perché forse per la fretta – e non la capisco la fretta, perché è da un anno che parliamo di questa benedetta pista ciclabile – qualche aspetto è stato dimenticato.

Sia chiaro, Presidente, noi siamo a favore della pista ciclabile, lo siamo perché la consideriamo realmente un segno di civiltà, la consideriamo una delle poche idee buone che questa Amministrazione ha messo in campo, ma riteniamo, altresì, che poteva essere pensata, progettata e realizzata diversamente.

Queste cose non le diciamo adesso, le abbiamo dette in tempi non sospetti.

Ora è scoppiato il caso e come siamo soliti fare, Presidente, abbiamo visto un po' di carte e, cari amici Consiglieri, lo sapete quant'è costata questa pista ciclabile?

Di modo che anche i ragusani prendano contezza di ciò che fa l'Amministrazione Piccitto: 285.000,00 euro, un appalto di 35.000,00, un altro di 120.000,00 e un altro di 130.000,00, non capisco perché si è spezzettato l'appalto, non lo capisco proprio Presidente.

L'importo dei lavori era al di là di quel ottimo urgente per dare manutenzione alla pista di 250.000,00 euro, si è preferito spezzettarlo forse in barba alle norme che regolamentano i lavori pubblici, è un modo per eludere le gare questo, Presidente, non è possibile.

Però ci saranno tempi e occasioni per discutere di queste questioni.

Noi abbiamo, Presidente, acquisito una serie di documenti, ci faremo carico per potere complimentarci e apprezzare la scelta definitiva che questa Amministrazione ha fatto di avere e di richiedere il progetto, nella sua interezza, perché mi creda: è difficile capire che cosa è successo, rispetto all'anno scorso, a quella esperienza pilota che fu fatta, apprezzata dalla gente di Ragusa, cosa è successo di diverso quest'anno?

È stata colorata la strada e è stato realizzato un cordolo, tutto ciò è costato 285.000,00 euro, a me sembrano un po' troppo, però per dare un giudizio compiuto, perché io non voglio polemizzare su questa materia, perché, lo ripeto, apprezzo l'idea, la considero una scelta di quelle giuste, chiederò di approfondire la problematica con il progetto, il computo metrico, i particolari.

Questo è quello che occorreva comunicare alla città, perché siamo oggetto di attacchi spropositati, ingiustificati e inutili.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino.

Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Caro Maurizio Tumino ho i miei dubbi che ci sia un progetto.

Assessore parlo della pista ciclabile, perché lei a Marina è ospite, io ci vivo dodici mesi l'anno, io ci sono nato a Marina.

Allora, io ho posto quelle foto, caro Assessore Corallo, non le ho fatte neanche io quelle foto, su Facebook me le hanno mandato amici, quindi non le ho fatte io, io lo ho visto l'indomani cosa era successo, ma questo non interessa a me, può succedere; non dovrebbe succedere, ma può succedere.

Infatti, caro Assessore, io non ho accusato l'Amministrazione su quello che è successo là, io ho accusato in tempi non sospetti, quando avete proposto quell'opera, quel progetto (se c'è, penso che non c'è, anzi ora richiediamo gli atti), 280. 000, 00 euro non so come sono stati spesi. Verificheremo.

Io mi sono lamentato perché quella pista ciclabile in quel modo non doveva sorgere, voi avete chiuso una strada principale di accesso alla frazione di Marina di Ragusa per soli due mesi l'anno: è grave, perché a settembre là non ci passano neanche i cani randagi.

Ve lo avevo detto io, il primo sono stato io: c'era un progetto all'epoca, stralciamo questo progetto, togliamo tutto il resto e realizziamo questa benedetta pista all'esterno delle due carreggiate, facciamo una cosa a parte, là manca la sicurezza, lo ha detto Maurizio ora, lo abbiamo detto noi come gruppo Insieme in passato.

L'altro ieri leggendo su Facebook un amico ha posto una foto della pista ciclabile, dice: in un colpo solo l'Amministrazione ha fatto la pista ciclabile e la piscina, che mancava a Marina.

Ma con quale criterio si fanno questi cordoli?

Ora io non voglio offendere nessuno, io non sono un tecnico, io faccio politica, bassa politica, ma io dico

una cosa: con un cordolo del genere l'acqua che viene dalla parte superiore, da Punta di Mola, fino arrivare allo scalo trapanese, dove va a finire.

Le strade sono così, sul lato destro andando verso Punta Secca ma secondo lei, con quelle fessurine che sono state fatte, riesce a smaltire quella massa di acqua che scende? Ha piovuto per mezz'ora, quindi si è creata anche una piscina.

Allora, sbagliata l'opera. Io non la ho condivisa e lo ripeto e, guardi, lo dico qua e non ho vergogna di dirlo: quelle parole che ha scritto lei se le poteva evitare, perché non ci sono né uccellacci di malaugurio e non ci sono neanche corvi e quant'altro.

Lei non ha usato mai questo tipo di linguaggio, forse quel comunicato che ha fatto glielo ha scritto qualcuno che era con il dente avvelenato, caro Assessore Corallo, questo è un merito che le do, perché è stato sempre calmo, educato, anche se a volte abbiamo esagerato.

Quindi gli dica a quel signore che usi rispetto per le idee altrui.

Ognuno ha le proprie idee e, come ho detto agli amici e lo ho messo tra Facebook, fra due anni se saremo a amministrare questa città ci penserò io; quella pista ciclabile deve scomparire, si realizzerà all'esterno.

Avete vietato l'accesso a chi viene a Marina di Ragusa, da Punta Secca fino arrivare a Casuzze e tutto il traffico esterno che viene da Agrigento, Gela, Palermo fa quella strada, li prendete e li mettete in una trazzera: via Ottaviano, via Sortino, avete creato la New York là, perché la sera è invivibile quella zona.

Poi non parliamo della sicurezza: zero.

Io critico questo, poi per me la piscina va bene, così, magari, ogni tanto quando il mare è mosso vado a farmi il bagno.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere La Porta, grazie.

Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri in aula tutti.

Io qualche giorno fa, appena ho visto, dopo quella pioggia pomeridiana le foto pubblicate dal collega La Porta mi sono chiesto cosa fosse successo; a dire il vero avevo pensato che l'intero percorso fosse travolto da questo episodio della natura, però poi ho capito che si trattava soltanto di un episodio circoscritto al primo tratto, il primo tratto della pista ciclabile veniva colpito da questa alluvione che ha sciolto la pittura.

A quanto pare potrebbe essere causa di un tombino di sotto che non è stato previsto, che non conosciamo bene, non sappiamo se abbiamo relazioni geologiche di questo tombino.

Insomma io vorrei essere a conoscenza del fatto che abbiamo realizzato una pista ciclabile su che cosa? Su una sede stradale: d'accordo.

Però ci siamo resi conto dei tombini di sotto e se abbiamo gli aggiornamenti della situazione geostatica della pista ciclabile?

Capisco che non ci devono passare gli autotreni, Assessore (lei sorride sarcastico), per cui non dovendoci passare gli autotreni e solo delle bici e dei pedoni sicuramente non ci saranno carichi di forza tale da prevedere chissà quali relazioni geognostiche e geostatiche, però un minimo di sicurezza su questa pista dobbiamo averla.

Per cui affinché evitare che le prossime piogge potessero soltanto, in due ore di pioggia, causare una situazione del genere, spero tanto che sia fatto tutto nella massima perfezione e correttezza.

Non aggiungo altro.

Mi è dispiaciuto soltanto poi vedere il solito comunicato dei Tre Moschettieri di turno che dicevano ai colleghi della minoranza che non avendo argomentazioni valide (c'erano le foto con la pista con tutto il colore sciolto e non la chiamavano argomentazione valida), siamo intervenuti sull'argomento.

E che cosa dovevamo fare? Con le foto pubblicate non dovevamo dire nulla?

Abbiamo sollevato, giustamente il problema perché con una pioggia, con un acquazzone è successo quello che è successo.

Adesso voglio ricordare a questa Amministrazione l'ennesima volta, i colleghi possono dire: ma che ripete

sempre una musica?

Per l'ennesima volta voglio ricordare che le strade urbane e extraurbane del territorio comunale sono piene di sterpaglie.

C'è qua un residente di una zona extraurbana di Ragusa, che casualmente si trova qui per un altro motivo e abita proprio in una di queste strade extraurbane che sono strapiene di sterpaglie.

Vorrei sapere da questa Amministrazione ufficialmente se c'è la possibilità che le strade extraurbane vengano pulite, oppure devono rimanere così con l'incuria e con l'abbandono e con il rischio che gli incendi possono alimentare anche il resto.

Io non voglio essere paranoico con la storia della SP 58, quella che da Ragusa porta a San Giacomo, ma ci sono tantissime strade extraurbane nel territorio di Ragusa quella di Cimillà, nel territorio a Ragusa sempre Monte Margi Marchesa e Bussello che sono lunghi tragitti che sono piene di sterpaglie, praticamente impraticabili e saranno così, mi sa, per tutta l'estate, perché risposte fino adesso questa Amministrazione non ne ha date.

Una terza comunicazione riguarda l'ordine del giorno che abbiamo presentato con il collega D'Asta riguardo al bus navetta estiva, per la sicurezza dei nostri figli (perché io non ne ho purtroppo) in estate.

Questo ordine del giorno, caro Presidente, abbiamo chiesto di metterlo alla prossima seduta utile, se non dovesse essere possibile, nonostante e siamo disposti a rinunciare agli altri tre ordini del giorno, perché non sono forse così urgenti come questo, metterlo nella prima seduta utile, quella di lunedì; perché non è che possiamo approvare un ordine del giorno, sul bus navetta dell'estate, a ottobre lo dobbiamo approvare ai primi di luglio, al massimo.

Al di là del fatto se siete o no d'accordo.

Grazie.

Alle ore 19.03 entrano i cons. Ialacqua e Nicita. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Chiavola.

Consigliere Dipasquale, prego.

Il Consigliere DIPASQUALE: Grazie Presidente. Assessori. Colleghi Consiglieri.

Noto ormai come i Consiglieri di opposizione riescono a strumentalizzare la qualsiasi, soprattutto per la questione pista ciclabile.

Questa polemica, che poi è stata sollevata su Facebook, poi, chiaramente, cavalcata anche dai giornali è stata spiegata più di una volta.

Quindi il Consigliere che mi ha preceduto che ha detto testuali parole, ovvero che la resina è scomparsa o che si è sbiadita, è una assurdità, perché forse più che dire che è squagliata, diciamo che è stato il maltempo che si è imbattuto a Marina, che ha, chiaramente, invaso anche di fango la pista.

Poi, un'altra cosa: visto che voi utilizzate Facebook, Ragusani su Facebook, ormai è popolare questo gruppo, c'era anche un post dove si vedeva che Marina di Ragusa, in Piazza Malta, c'erano almeno quasi 10 centimetri di acqua.

L'opposizione si attacca a tutto, a me dispiace ma non possiamo, ovviamente, dare responsabilità all'Amministrazione quando, magari, purtroppo, da lassù, anche questo abbiamo dovuto subire.

Quindi il danno che si è fatto alla pista ciclabile è stato circoscritto in tre metri quadri, attorno al tombino.

Io sono andato sul posto la mattina stessa, la resina non è scomparsa.

Molti ragusani sono anche favorevoli a questa pista ciclabile.

Se c'era la possibilità che lei poteva amministrare, dopo che ha detto che quando amministrerà, se amministrerà butterà giù la pista ciclabile lei già se le è giocata; perché la pista ciclabile non è mai stata fatta e se esiste e grazie all'Amministrazione che a oggi amministra.

Poi un'altra polemica: il Sindaco va a inaugurare i bagni di cui l'opposizione ha sempre criticato, aspramente, sul fatto che erano chiusi, sul fatto che erano sporchi, installiamo i bagni autopulenti e poi solleviamo la polemica che non c'è il passaggio per i disabili; polemiche strumentali.

Quindi ogni cosa che è stata sollevata dall'opposizione è strumentale, apprezzo anzi che il Consigliere Tumino, per fortuna, poi abbiamo visioni diverse, perché la pista ciclabile è costata sì 250.000,00 euro con i 35.000,00 euro dello scorso anno come sperimentazione; però dobbiamo anche dire che il progetto, quello della vecchia Amministrazione, prevedeva la pista ciclabile a un costo di 7.000.000,00 di euro, però noi abbiamo previsto anche di sostenere di evitare questa spesa e fare la pista ciclabile con costi sostenuti, in sicurezza, perché l'anno scorso a prescindere che è stata sperimentata, non sono successi danni, ora ancora è più sicura, quando sarà completa, poi ne ripareremo.

Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie a lei, Consigliere Dipasquale.

Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori, gentili colleghi Consiglieri e un saluto anche agli ospiti che sono qua.

Presidente, io siccome già abbiamo largamente parlato della pista ciclabile e dei problemi delle strade che sono piene di fosse, del verde che non è adeguatamente pulito, ne approfitto a ricordarlo perché c'è qui l'Assessore Corallo presente, quindi io sono sicura che lui ha preso carta e penna e ha scritto tutto in maniera puntuale, precisa come sempre; così come quando risponde al telefono, quando ci sono dei problemi, lui risponde sempre al telefono.

A questo proposito, visto che lei è qua, le parlo di edilizia scolastica.

Non so se lei ha saputo che stavano per entrare i ladri nell'edificio scolastico di pertinenza del Comune, che è la Crispi.

La Preside si è apprestata a fare una richiesta, però la nostra richiesta è quella, nel frattempo, quantomeno, di mettere delle griglie di ferro alle due finestre e alle due porte, che è una spesa accessibile, quantomeno per salvaguardare la scuola nel periodo estivo.

Poi passo immediatamente a un altro argomento: sembrerà strano, ma il problema riguarda i morticini.

Problema loculi cimiteriali, zona cimitero di Ibla.

Io non ho il posto lì, tra virgolette, quindi sono portavoce di circa 100 – 200 famiglie che hanno cercato in tutti i modi di parlare prima con il signor Sindaco, a cui non sono potuti arrivare a parlare, perché abbiamo un Sindaco, fra virgolette, blindato; poi hanno cercato qualche Assessore di turno e le è stato detto di mandare una mail per presentare quale era il problema.

Quindi, intanto io noto che c'è una mancanza di interlocuzione fra l'Amministrazione e la gente e i cittadini.

Cioè non parlo di risolvere il problema, ma parlo che la gente lamenta questo e io lo sto dicendo in maniera pubblica, di modo che anche l'Amministrazione possa cambiare atteggiamento nei confronti dei cittadini.

Poi non sono 20 – 30 – 40 famiglie, il problema riguarda almeno 2 – 300 famiglie, ormai è di dominio pubblico il problema e chiedo all'Assessore di competenza di prendere provvedimenti, perché questa è una storia che andrà a finire male, secondo me.

I problemi è che sono stati consegnati i loculi con delle problematiche.

Ricordo a tutti che ogni famiglia ogni loculo lo ha pagato 2.450,00 euro e non sono stati consegnati in maniera corretta, diciamo completi.

So che ci sono stati già degli incontri, con qualche Assessore, ogni volta con un Assessore diverso, perché siccome non c'è la continuità, quindi ogni Assessore che poi si insedia come Amministrazione, deve di nuovo recepire tutte le varie problematiche.

Quindi, invito l'Amministrazione, perché so già che stanno prendendo anche dei provvedimenti abbastanza seri, perché non è possibile che i soldi dei cittadini vengano spesi male.

Quindi, voi come Amministrazione avete il dovere di tutelare i cittadini, perché siete a tutela dei cittadini, perché se viene consegnato un lavoro, c'è, sicuramente un RUP di competenza che deve valutare se il lavoro è stato fatto bene o male.

Quindi invito l'Assessore di competenza a pensare, veramente, e a cercare di risolvere la problematica,

perché torno a ripetere sono coinvolte almeno 200 famiglie ragusane.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie a lei, Consigliera Marino.

Sono terminati i minuti per le comunicazioni.

Do la parola all'Assessore Corallo per rispondere a alcune domande fatte dai Consiglieri.

Prego, Assessore Corallo.

L'Assessore CORALLO: Grazie, Presidente. Credo sia opportuno, a questo punto, chiarire alcune cose, perché indipendentemente dalle critiche sulla pista ciclabile che possono essere mosse per la realizzazione della pista ciclabile, se era opportuno realizzarla se non era opportuno realizzarla sono state fatte anche delle accuse.

Addirittura il Consigliere Tumino sosteneva che l'ufficio ha eluso e questa è una accusa grave, perché non è affatto così, se lui ritiene può fare benissimo accesso agli atti, può fare una interrogazione, può accedere a tutti i documenti che saranno necessari, però è assurdo accusare l'Amministrazione, accusare gli uffici di questo, perché, comunque, che avevamo a disposizione era già previsto nel piano triennale e era un importo di 250. 000, 00 euro; quello è un importo che consente di potere procedere con la procedura del ottimo fiduciario.

Nel momento in cui si è già nella soglia del ottimo fiduciario è possibile scindere gli importi e potere fare due progetti e potere fare due ottimi separati, perché non c'è nessuna elusione perché siamo sotto la soglia consentita dalla legge, oltre la quale bisognerà, invece, andare incontro alla procedura di asta pubblica.

Quindi è stato ritenuto opportuno procedere con due progetti diversi, in considerazione delle specifiche competenze che doveva avere la ditta che doveva realizzare i lavori.

Quindi è stato affidato un lavoro a una impresa per la posa in opera del cordolo, la scarifica e la realizzazione delle isole spartitraffico e un altro ottimo fiduciario dedicato a delle imprese con delle specifiche competenze, come, appunto, la posa in opera di un tappetino in resina idoneo per le piste ciclabili.

Ricordo che stiamo parlando di una ditta specializzata, una ditta che addirittura ha le convenzioni con le strutture sportive con il CONI, con l'ANAS e con altri; quindi, insomma, giusto per fugare ogni dubbio su questa presunta elusione, perché ritengo, personalmente, sia una accusa grave e che va spiegata meglio.

Poi un invito, cioè è da tre Consigli Comunali, quattro Consigli Comunali che tutta la fase durante le comunicazioni viene riservata solo e esclusivamente parlando della pista ciclabile.

L'anno scorso è stata fatta pure una sperimentazione proprio per evitare di realizzare un'opera non gradita, di sperperare denaro pubblico.

Quindi la sperimentazione dell'anno scorso riteniamo sia andata bene, ma indipendentemente dall'utilizzo che se n'è fatto della pista ciclabile, perché era frequentata già dalle prime ore del mattino, abbiamo anche avuto modo di constatare che a Marina si è avuto anche un miglioramento relativamente al traffico, decongestionamento dei parcheggi, perché è chiaro che nel momento in cui si dà la possibilità ai residenti anche di altre frazioni, come Casuzze o Caucana di potere facilmente accedere a Marina, anche di sera, perché puoi venire, a questo punto, anche di sera, in totale sicurezza, perché c'è una pista ciclabile dedicata, si decongestiona il traffico, si decongestionano i parcheggi e già l'anno scorso, seppur in via sperimentale questi benefici e questi vantaggi, se lei non lo ha notato mi dispiace, però già questi vantaggi li abbiamo notati, li abbiamo percepiti.

Tra l'altro a qualsiasi ora del giorno la pista è frequentata anche da anziani, anche da mamme con passeggini che vanno a fare una passeggiata, quindi abbiamo ritenuto, forte della sperimentazione dell'anno scorso, di volere fare questa cosa.

L'importo è nel piano triennale, già approvato nel Consiglio Comunale l'anno scorso ed è di 250.000,00 euro; sono stati fatti due progetti e non è stata elusa nessuna norma.

Grazie.

Alle 19.06 entra il cons. D'Asta. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie a lei, Assessore.

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

- 1) Revoca delibera di G.M. n. 142 del 24 marzo 2015 e variante all'art. 48 delle N.T.A. del PRG vigente. (proposta di deliberazione di G.M. n. 143 del 07.03.2016)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Prego l'Assessore di illustrare il punto.

Prego, Assessore Corallo.

Per mozione, prego Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Io, come lei ha già visto, ho rinunziato una mia comunicazione, però visto che stiamo entrando nel merito di una questione importante e si parla di variare, così come proposto dall'Amministrazione, l'articolo 48, quindi tutte le norme tecniche di attuazione, io mi sento preoccupato, anzi noi del gruppo Insieme ci sentiamo molto preoccupati per l'avvicendamento delle delibere nel tempo come sono avvenute.

Presidente, veda, noi dobbiamo oggi discutere, perché lei come ricorderà, l'anno scorso, precisamente nel 2015, eravamo pronti noi per andare a votare la delibera 142 del 2015 e noi del gruppo Insieme sollevammo qualche perplessità, di non portarla in aula perché c'erano delle cose che non ci convincevano, perché quella stessa delibera andare a modificare la delibera 77, caro Presidente, dove doveva essere modificato lo stato di attuazione, perché c'erano delle cose che non andavano, quindi una prima delibera la 77, poi la 2015, oggi siamo arrivati nella 2016 che forse discuteremo fra qualche decina di minuti, signor Presidente. Veda, anche qua, noi del gruppo Insieme, siamo preoccupati, perché nel Consiglio passato, caro Giorgio Massari, l'Amministrazione era pronta per aprire le danze e discutere e entrare nel merito di questa questione e dieci minuti dopo, la stessa Amministrazione che ci propone questo atto, prepara un maxi emendamento per andare a correggere quello che doveva correggere.

La mozione che io chiedo, signor Presidente, è quella di mettere in votazione, è quello di dare un conforto, non solo a noi, ma a tutto il Consiglio, perché, guardi, abbiamo già certificato e trovato delle questioni di natura tecnica che non vanno nel maxi emendamento e così come è scritto, caro signor Presidente, così come poi viene riportato nella delibera 143 del 2016, io sono sicuro che molti imprenditori, ma molti, impugneranno questo atto.

Allora, visto che sono state corrette già tre delibere e questa dovrà essere la quarta, caro Assessore Corallo, io chiedo, per avere un conforto signor Segretario, anche da parte sua, che oggi è colui il quale rappresenta la mia serenità in questo Consiglio Comunale, perché solo lei mi potrebbe dare dei pareri di natura legali, di mettere in votazione la delibera 2016 per la sua legittimità, cioè nel senso che questa proposta che l'Amministrazione propone a noi Consiglieri Comunali è legittima.

Dopodiché, signor Presidente, sono sicuro che voteremo sì, noi andremo avanti con i lavori, perché abbiamo qualche dubbio, io glielo anticipo adesso e come lei ricorderà bene glielo abbiamo anticipato nel 2015 e poi in effetti ora viene ritirata.

Sul maxi emendamento ci sono molte cose da ridire, quindi per un conforto proprio noi tutti i Consiglieri vi chiediamo, anzi noi del gruppo Insieme di mettere in votazione la delibera 143 del 2016.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI : Grazie a lei, Consigliere Lo Destro. Io credo che la mozione da lei presentata non è ammissibile, tanto meno da poterla mettere in votazione.

Il Consigliere LO DESTRO: Forse io la ho esposta così, ma lei deve anche capire il senso del mio intervento, come se noi ponessimo una questione pregiudiziale sulla delibera.

Perché dico questo qua? Perché i fatti a noi ci tornano, se lei va a prendere tutto l'excursus di questo deliberato, fino all'altro ieri voi stesso lo avete corretto e noi vi anticipiamo che nel maxi emendamento che avete presentato ci sono delle cose che non vanno.

Pertanto noi per essere anche, come posso dire, sereni nel nostro ragionamento che faremo tra qualche minuto, io le chiedo, signor Presidente, di mettere in votazione questo atto...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Come pregiudiziale.

Il Consigliere LO DESTRO: Così ci rassereniamo tutti quanti e andremo avanti con i lavori.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Prego, Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Il dibattito è importantissimo e si continua a porre una questione di legittimità necessaria.

Al netto delle posizioni politiche, su cui arriveremo a breve a discutere, le questioni di materia estrattiva non sono di competenza comunale.

Presidente io sto parlando con lei...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere D'Asta, allora se qua stiamo discutendo di una mozione d'ordine non c'è possibilità di prendere parola.

Non c'è possibilità sulla mozione d'ordine di prendere parola altri Consiglieri quindi io voglio chiarire bene questo aspetto, per tutelare tutto il Consiglio, di questo si tratta.

Il Consigliere D'ASTA: Se posso intervenire.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora, se lei pone una pregiudiziale è un altro discorso e le do parola per la pregiudiziale, ma non sulla mozione d'ordine del Consigliere Lo Destro.

Quindi sta ponendo la pregiudiziale?

Allora le do il tempo per la pregiudiziale, prego.

Il Consigliere D'ASTA: In sintesi, senza allungare i tempi e senza pensare che questi argomenti siano strumentali per rinviare l'argomento.

All'argomento noi oggi ci arriviamo con serenità, con grande durezza di posizioni differenti, su questo ci confronteremo

Però porre la pregiudiziale su questioni di legittimità è giusto farlo.

Il Consiglio Comunale si deve assumere la responsabilità di quello che sta votando, perché le competenze di materia estrattive non sono di livello comunale, non sono di competenza comunale, così come le questioni che riguardano le costruzioni in verde agricolo non sono di competenza comunale.

Allora su questo c'è una questione che è dirimente, io chiedo che questa pregiudiziale sulla legittimità o meno, noi crediamo che questa cosa sia legittima, al netto delle posizioni politiche su cui poi, evidentemente, in qualche modo ci discuteremo, tra l'altro rischiando di perdere tempo e rischiando di parlare del nulla, io credo che il Consiglio Comunale si debba esprimere, è una questione di metodo, non di merito.

Io la pongo a beneficio...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Formuli esattamente, scusi, Consigliere D'Asta, formuli il quesito esatto che mettiamo in votazione, per favore.

Il quesito sulla pregiudiziale.

Il Consigliere D'ASTA: Il quesito è il seguente: l'argomento di cui andiamo a discutere noi riteniamo che sia illegittimo.

Il Consiglio Comunale che cosa pensa su questo?

Stop. Noi riteniamo che sia inutile discutere di questo argomento perché le competenze non sono di livello comunale, su entrambe le questioni che sono oggetto della discussione.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Quindi è il rinvio, praticamente.

Il Consigliere D'ASTA: Noi chiediamo il rinvio.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Con la pregiudiziale.

Sulla pregiudiziale, prego Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri.

Io continuo a non capire nulla e chiedo, prima di potere votare, di capire cosa devo votare, perché qua c'è

una mozione d'ordine e una finta pregiudiziale che non mi sta facendo capire nulla, perché stiamo entrando nel merito di una delibera in cui ci sono già i pareri di legittimità, signor Segretario, e che cosa devo votare io?

Devo mettere in dubbio la parola del Segretario Generale?

Me lo fate capire per favore?

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Le pregiudiziali vanno votate e se viene posta in aula la pregiudiziale per quanto riguarda, se ho capito, la legittimità dell'atto, la Presidenza la deve mettere ai voti; di questo si tratta.

Allora, mettiamo ai voti.

Il Consiglio si deve esprimere sulla legittimità.

Praticamente il Consigliere D'Asta dice che siccome la pregiudiziale l'atto è illegittimo va rinviato, è questo il quesito che stiamo ponendo in votazione sulla pregiudiziale posta dal Consigliere D'Asta.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Scusate, se volete un mio parere, la richiesta di rinviare l'atto è ammissibile con una motivazione che può essere più o meno discutibile.

Io vi rammento che i pareri, al momento sono favorevoli, e il Segretario Generale ha espresso un ulteriore parere su una precedente questione di pregiudiziale presentata per iscritto dal qui presente Consigliere Tumino e che ha avuto una sua esposizione.

Adesso si sta ripresentando una nuova questione pregiudiziale che è generica nella sua esposizione e sostiene, appunto – io riferisco quello che ho capito – sostiene che occorre rinviare l'atto, in quanto secondo il proponente l'atto è illegittimo.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Il Consigliere Iacono, sulla pregiudiziale.

Il Consigliere IA CONO: Presidente, per votare bisogna capire bene che cosa bisogna votare.

Il Consigliere Lo Destro ha fatto, in maniera generica, alcune considerazioni, possono essere anche condivisibili, uno può pensare che tutto può essere illegittimo; ma con la stessa motivazione io potrei dire, su qualsiasi delibera, mi alzo e dico: pongo una pregiudiziale di illegittimità perché l'atto è illegittimo.

A me non sembra che sia questo un qualcosa che possa essere ammissibile in termini di votazione.

Ci sono dei pareri di legittimità; il problema è che ci sono pareri di legittimità sulla 142, ci sono pareri di legittimità sulla 143, tutto legittimo è.

Sono state fatte anche dal gruppo Insieme delle eccezioni nel Consiglio Comunale precedente e sono state date anche delle risposte da parte del Segretario Generale.

Ora io non riesco a comprendere l'esatto quesito.

Se il Consigliere Lo Destro lo specifica meglio possiamo anche pronunziarci.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Stiamo parlando della pregiudiziale di D'Asta.

Non è possibile metterla in votazione.

È la pregiudiziale del Consigliere D'Asta.

Il Consigliere IA CONO: Allora vorrei capire dov'è la legittimità per potere condividere o non condividere il tutto, se spiega meglio qual è la illegittimità, aggiungiamo altre cose.

Perché, ripeto, è scevro da un problema di maggioranza o di opposizione.

Il Consigliere Comunale che prende degli atti, questi atti sono, ripeto, lo abbiamo detto l'altra volta, si è arrivati tardi e male, delibere che annullano delibere precedenti, emendamenti in corso d'opera, che non sono emendamenti di poco conto di un punto e una virgola, ma sono emendamenti estremamente sostanziali che modificano la stessa revoca in maniera sostanziale.

Dopodiché arriviamo, dopo che è stato rinviato il Consiglio, e c'è una eccezione di legittimità, su che cosa, nel momento in cui anche sull'emendamento presentato c'è una legittimità, bisognerebbe che il Consigliere D'Asta lo spieghi meglio per potersi pronunziare.

Altrimenti io non sono in grado di dire né sì, né no su questo.

Non è in grado, penso, nessun Consigliere obiettivamente, su una genericità di legittimità o illegittimità, dopo che, tra l'altro, ripeto ancora una volta, il Segretario Generale ha dato il parere di legittimità.

O non hanno nessun valore questi pareri di legittimità e ne prendiamo atto; ma si prende anche atto che il Segretario Generale non è in condizioni di fare il Segretario Generale; lo dico nell'ipotesi che dovesse essere questa la soluzione.

Allora, siccome, chiaramente, mi sembra abbastanza arzigogolata la questione, io chiedo al Consigliere D'Asta, non gli manca chiaramente di spiegarlo, dove sono i termini della legittimità o illegittimità dell'atto per potersi esprimere.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere, sulla pregiudiziale può parlare uno per gruppo.

Facciamo dare la spiegazione al Consigliere D'Asta, eventualmente se la ritira procediamo.

Prego.

Il Consigliere D'ASTA: Allora, sinteticamente. Secondo noi le competenze di cui all'oggetto del Consiglio Comunale di oggi, da una parte le attività di natura estrattiva non sono di competenza comunale, sono di altro livello, motivo per cui questo atto è, per noi, illegittimo.

Io non capisco cosa c'è di così difficile da comprendere.

Se chi pensa che questa cosa è illegittima, si metta al voto questa cosa e chi voterà sì si assume la responsabilità di un atto.

Questo al netto delle posizioni politiche, di cui poi, dopo, se il Consiglio Comunale ritiene di doversi esprimere, si esprime.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere, posso permettermi anche di darle un Consiglio?

Siccome l'atto è emendabile, se ci sono dei punti in cui si ritiene opportuno modificare, può tranquillamente farlo, piuttosto che andare avanti con questa pregiudiziale.

Il Consigliere D'ASTA: Per noi l'atto non è discutibile, perché stiamo parlando di una cosa che per noi non è legittima.

Allora chiediamo al Consiglio Comunale di esprimerci su questa pregiudiziale.

Chi è convinto che questo è un atto legittimo voti sì e si assuma la responsabilità di questo atto, non è che stiamo dicendo chissà che cosa.

Votiamo.

Il Movimento Cinque Stelle ritiene che questo atto sia legittimo? Votiamolo, stop; andiamo avanti.

Votate, andiamo avanti e ci confrontiamo sulle posizioni politiche.

Poi, però, se ci sarà un ricorso e se questo ricorso sarà accolto e bloccheremo tanti processi e tante operazioni, il giorno dopo poi almeno ricorderemo chi ha votato legittimo questo atto e chi non lo ha votato. Consigliere Iacono, spero di essere stato chiaro nel metodo e non nel merito.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere D'Asta.

C'è un'altra pregiudiziale presentata dal Consigliere Migliore, che mi è pervenuta in questo momento al tavolo della Presidenza.

Prego, Consigliera Migliore, la vuole esplicitare lei e poi facciamo copia.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. In effetti la avevo scritta per consegnarla.

Credo che forse stiamo parlando della stessa cosa.

Io però lo ho scritta in maniera più dettagliata e la voglio leggere al Consiglio Comunale, perché spero che si capisca.

La questione pregiudiziale che poniamo ai sensi del regolamento vigente è relativa alla trattazione della delibera di Giunta 143, del 7 marzo 2016 e sul maxi emendamento alla delibera presentato dalla Amministrazione in data 20 agosto, alle 22: 30, in relazione alla parte riferita a: Punto C, installazioni impianti per energia da fonti rinnovabili, industria energetica ed estrattiva e impianti, aree agricole non gravate da vincoli, secondo capoverso, quando la delibera e l'emendamento recitano: "È vietata la realizzazione degli impianti di cui al decreto legislativo 152/2006 individuati nell'allegato 4, paragrafo 2 industria energetica e estrattiva".

In quanto tale su indicato divieto, a nostro parere, è in palese contrasto con la legge regionale 14/2000 e con la legge 138/2014 che disciplinano in modo sovrano e sovraordinato a qualunque altro Piano Regolatore

Comunale la concessione o i permessi estrattivi delle attività di esplorazione di trivellazione petrolifere. Pertanto la delibera e il maxi emendamento risultano viziati per un abuso di competenze in contrasto alle normative di legge.

Quello che noi chiediamo nella pregiudiziale per il voto del Consiglio Comunale è che l'Amministrazione o ritiri l'atto in questione e lo corregga o in subordine ne modifichi il testo con un subemendamento, che cassi il punto C, il secondo capoverso già indicato.

Le ricordo, per conoscenza di tutti, che la legge regionale 14, all'articolo 3 e all'articolo 6 in particolare parla di opere di strategia di interesse pubblico indifferibili e urgenti, la cui autorizzazione viene rilasciata con decreto assessoriale da parte della Regione.

Pertanto il divieto o non divieto o qualunque altra modifica non risulta essere nelle competenze dell'Ente Comune.

Questa è la pregiudiziale io spero si sia capita.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Io dico che, addirittura, possiamo anche unificarle, perché poi parlano dello stesso punto, se il Consigliere D'Asta è d'accordo; le due pregiudiziali sono uguali praticamente, sennò votiamo due volte la stessa cosa.

Qua parla di: o ritirare l'atto o modificarlo con un emendamento.

Allora può parlare uno per gruppo sulla pregiudiziale.

Prego, Consigliere Tumino come gruppo misto.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, in verità, forse si ingenerata confusione.

Io vorrei poterlo discutere questo atto e, insieme ai miei colleghi, ci siamo premurati di presentare una serie di emendamenti, per correggere il tiro di una delibera che è sbagliata e pasticciata.

Però, mi creda, si fa fatica a capire, perché ho ascoltato con attenzione, sia il dire di Mario D'Asta che quello di Sonia Migliore che altro non hanno fatto che riprendere noti già noti.

Io le rappresento un fatto nuovo e lo rassegno all'aula e mi ricollego a quanto detto dal Consigliere Iacono: non è sufficiente e forse questo è lo scrupolo che i Consiglieri vogliono porre all'attenzione del Consiglio Comunale, avere riportato la legittimità da parte del Segretario e del Dirigente tecnico sui deliberati, sa perché non è sufficiente, Presidente: perché da una lettura della delibera che oggi affrontiamo, leggo che la delibera 142 (quella di un anno fa) è stata revocata in quanto riferita a degli elaborati – leggo testualmente e non sono solito farlo – successivamente annullati dal Consiglio Comunale con la delibera 8 del 2016.

Ma la delibera 142, Dottore Lumiera, aveva il visto di legittimità del Dirigente Tecnico e del Segretario Generale e per poi si è scoperto che quella legittimità era campata in aria.

Adesso ci viene detto che la legittimità di questa delibera è campata in aria, tant'è che l'Amministrazione, di notte, si è preoccupata di presentare un emendamento tecnico per correggere, per sanare, per perfezionare, non so come avete detto, il deliberato che di per sé è viziato nella forma e nella sostanza.

Allora, io lo voglio discutere questo atto e voglio avere la possibilità di confrontarmi con il Consiglio Comunale, perché abbiamo una posizione noi altri condivisa, credo non tanto distante da quella del Consigliere Massari, del Consigliere Ialacqua, ma certamente possibilmente anche diverse.

Allora qui ci dobbiamo scontrare, qui dobbiamo rappresentare all'aula le diverse visioni, però dobbiamo essere messi in condizione di operare in serenità.

Veda, è stato presentato un emendamento tecnico dicendo: ce ne siamo accorti, però per quanto concerne l'Amministrazione forse è più snello operare con un emendamento.

Questo emendamento è illegittimo e lo sa perché, Presidente?

Perché all'interno è possibile edificare su 10.000 metri quadrati, 450 metri cubi; lo scrivono, hanno dato il parere di legittimità il Segretario e il Dirigente tecnico e è una falsità, perché l'indice massimo fondiario è lo 0,03, per capirci, per chi non è tecnico, su 10.000 metri quadrati si possono costruire al massimo 300 metri cubi e qui è riportato qualcosa di diverso, nonostante sia stata posta la legittimità del Segretario e del Dirigente.

Allora io non sono sereno, Presidente, e siccome su questo deliberato, lo ricordava Mario D'Asta, con molta

buona probabilità ci saranno attenzioni straordinarie, voglio essere messo in condizioni di operare in serenità e di avere la certezza assoluta che è possibile oggi discutere di questo atto e poi magari modificarlo per il tramite degli emendamenti, perché l'atto proposto dalla Giunta al Consiglio è perfettamente in linea con le norme di settore.

La sensazione è diversa.

Però io sono d'accordo che l'aula consiliare si esprima in tal senso.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Massari, vuole intervenire?

Prego, sulla pregiudiziale di entrambi.

Il Consigliere MASSARI: Grazie, Presidente. La pregiudiziale è legata a un giudizio di illegittimità dell'atto, che per gran parte condivido, perché alcune parti di questo atto sono in contrasto con norme sovraordinate del Piano Paesaggistico, dalle norme citate dalla collega Migliore, eccetera.

Il problema, Presidente, in questo momento è: ma noi come Consiglio siamo un organo che giudica della legittimità di un atto a monte?

Oppure noi, come Consiglio, possiamo eccepire costantemente sulla legittimità di un atto e poi, in sede di votazione o di discussione di votazione, emendare l'atto per le parti che riteniamo illegittime e eventualmente fare i ricorsi propri per atti illegittimi.

Oppure, appunto, costantemente noi ci trasformiamo in un Tribunale che giudica della legittimità di un atto. Mi sembra che la questione è posta malissima, nel senso che l'oggetto di cui dobbiamo discutere è questo: il testo della delibera, che è variante all'articolo 48 delle norme tecniche di attuazione è un argomento di competenza di questo Consiglio?

Se è sì si discute la delibera; se è no non si discute.

È questo l'oggetto, cioè se il titolo della delibera è competenza del Consiglio.

Sulla legittimità sono discorsi a valle che si faranno alla fine della delibera.

Per cui non credo, personalmente, che una pregiudiziale di questo tenore, dal punto di vista formale, abbia un senso; dal punto di vista sostanziale ne ha moltissime e le condivido, a cominciare dal fatto che questo emendamento è presentato da un Assessore e non dalla Giunta formalmente e così via.

Ma questo è un altro discorso di cui parleremo in seguito.

Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Massari.

Consigliere Iacono, sulla seconda pregiudiziale, presentata dalla Consigliera Migliore.

Il Consigliere IAONO: Presidente, le pregiudiziali sono simili se non uguali.

Debbo dire, Presidente, che ho le stesse perplessità, perché questo Consiglio Comunale non può essere umiliato, a ogni Consigliere Comunale non si può disconoscere ciò che è avvenuto un minuto prima.

Io voglio ricordare, perché mi piace non essere distratto nelle cose, che nel precedente Consiglio Comunale il gruppo consiliare di Insieme aveva posto questa eccezione, questa pregiudiziale e aveva richiesto, il gruppo Insieme, anche la risposta scritta.

Nella risposta scritta, colleghi Consiglieri, il Segretario Generale, ha di fatto, per quanto riguarda questo argomento, di fatto dato conferma di alcune eccezioni poste dal gruppo Insieme.

In modo particolare sulla questione delle trivellazioni.

In cui dice, il Segretario Generale: "Bisogna ricordare che il D.L. 133 /2014 – che è lo stesso D.L. 133 per il quale questo Consiglio Comunale, sempre per ricordare le cose, votò un ordine del giorno e allora alcuni uscirono dall'aula, perché si opponeva a quel decreto legislativo 133 /2014, che è il cosiddetto Sblocca – Italia – come convertito nella legge 164, prevede – dice il Segretario Generale – che l'autorizzazione regionale, qualora comporti variazione allo strumento urbanistico ha effetto di variante. È bene precisare che il Comune poi non si sostituisce agli organi regionali, ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale 14 /2000, infatti è sempre l'Assessore Regionale per l'industria l'autorità competente alle attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettera A, nonché a quanto previsto dall'articolo 12 della stessa legge.

Del resto le eventuali aree poste in concessione dalla Regione per le ricerche di idrocarburi sono di notevoli

dimensioni e non tengono conto di zone di inedificabilità, aree SIC, ciò a dimostrazione che il rilascio delle concessioni, prescinde da qualsivoglia tipologia di vincolo.

I Comuni interessati intervengono solo successivamente prima della consultazione della VIA per un parere non vincolante e successivamente in fase di realizzazione del rilascio di concessione edilizia”.

Questo scrive il Segretario Generale, quindi, di fatto, dice che la delibera, così com’è stata proposta – questo è il Segretario Generale – deve essere, evidentemente, emendata nei punti in cui può esserci qualche possibilità di contraddizione con queste norme che lui stesso cita.

Quindi, io penso che siccome questi atti che sono stati consumati non possono essere cancellati, ma devono fare parte del patrimonio inerente questa stessa economia di Consiglio Comunale e questo atto.

Quindi questo è stato già fatto, l’eccezione è stata fatta sullo stesso punto.

Il Segretario Generale ha risposto, abbiamo questa possibilità ora in più di capire quello che già, in effetti, si era abbastanza capito e, quindi, in aula ora avremo la possibilità di dibattere di questo argomento con gli emendamenti, per chi ha presentato emendamenti, per chi li vuole presentare, per potere andare a correggere, chi vuole pensare che deve essere corretto questo atto.

Dalla risposta data, ripeto ancora una volta, dal Segretario Generale al gruppo Insieme a me pare che le eccezioni che sono state fatte abbiano del fondamento.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Iacono.

Sono state presentate, tra le altre cose, 39 emendamenti, quindi la ringrazio e era esattamente quello che avevo detto prima io, sul fatto che c’è la possibilità questo atto di poterlo modificare con gli emendamenti. Pertanto io chiedo ai Consiglieri, su chi ha posto la pregiudiziale, se hanno ancora intenzione di portarla avanti e metterla ai voti, oppure di ritirarla.

Facciamo un minuto di sospensione.

Il Consiglio è sospeso per un minuto.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 19:58)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20:04)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Mettiamo in votazione la prima pregiudiziale posta dal Consigliere D’Asta e dal Consigliere Chiavola.

La leggo: “Al netto delle posizioni politiche di merito, premesso che vi sono alcune discrasie sia nella legittimità, che nella forma e nella sostanza, parrebbero esserci specificamente in merito alle attività estrattive, ai sensi del decreto legislativo 152/2006 allegato 4, paragrafo 2, vengono attribuite competenze improprie al Comune in quanto le stesse siano di pertinenza della Regione e dello Stato;

Viene limitato il diritto di edificazione a chi non è imprenditore agricolo, facendo ricorso nella fattispecie, evidentemente, a qualità soggettive e non oggettive.

Chiediamo che il Consiglio Comunale sia rinvia a data da destinarsi”.

Questa è la prima pregiudiziale posta dai Consiglieri Mario D’Asta e Mario Chiavola.

Scrutatori: Nicita, Agosta, Massari.

Prego, Segretario Generale di porre in votazione la prima pregiudiziale.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede alla votazione per appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, astenuta; Massari, no; Tumino, si; Lo Destro, si; Mirabella, si; Marino, si; Tringali, no; Chiavola, si; Lalacqua, no; D’Asta, si; Iacono, no; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, no; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, assente; Leggio, assente; Antoci, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, astenuta; Castro, no; Gulino, assente; Porsenna, assente; Sigona, no; La Terra, no.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 23 presenti, 7 assenti. Voti favorevoli 6, voti contrari 15, 2

astenuti.

La pregiudiziale viene bocciata.

Passiamo alla seconda pregiudiziale presentata dalla Consigliera Migliore.

Le posso dare la parola solo se la deve ritirare, prego, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, scusi. Io siccome ci tenevo molto a discutere questo atto stasera, perché vogliamo arrivare a compimento di questa questione che dura ormai da oltre due anni, io le chiedo di mettere agli atti, come parte integrante, sia la pregiudiziale, che la risposta del Segretario che ci ha dato, e il Consiglio Comunale si prenderà carico di riportare questa delibera nei canoni della legittimità emendandola.

Quindi le chiedo di non sottoporre al voto dell'aula la pregiudiziale.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Migliore.

Quindi ritira la pregiudiziale e comunico che è già agli atti sia la sua pregiudiziale, che la risposta che ha dato il Segretario Generale.

Allora, passo la parola all'Assessore Corallo, per illustrare il punto.

Prego, Assessore.

L'Assessore CORALLO: Grazie, Presidente. Occorre fare una breve cronistoria per introdurre l'atto.

Il 16 gennaio del 2014, su mozione del Consiglio Comunale, che aveva come oggetto il ripristino del lotto minimo sulle aree in verde agricolo e l'attinenza per le nuove costruzioni, a seguito di questa mozione è stata poi successivamente approvata dalla Giunta Municipale, con la delibera 371 del 2014 un atto di indirizzo per dare mandato ai Dirigenti e agli uffici di predisporre una variante all'articolo 48, alle norme tecniche di attuazione, che tenessero conto sia del nuovo Piano Paesaggistico e sia degli orientamenti della Commissione Europea sul consumo di suolo.

Pertanto oggi arriva in Consiglio un atto e si chiede l'approvazione di questo atto per modificare le norme tecniche di tutte le attività nell'ambito del verde agricolo.

Sostanzialmente le modifiche apportate a queste norme tecniche consistono nella definizione di tre tipologie di aree, sempre nel rispetto del Piano Paesaggistico e viene introdotto un lotto minimo per le nuove costruzioni, per la tipologia di aree e vengono stabiliti nuovi indici e nuovi parametri e viene anche limitata la realizzazione di nuove costruzioni solo e esclusivamente a servizio della conduzione del fondo.

Un'altra norma che è stata introdotta e che va in deroga del lotto minimo è tutto quello che riguardano gli interventi sulle costruzioni esistenti, perché viene introdotta questa norma, siccome siamo anche convinti che tutela del paesaggio significa anche dare la possibilità di riqualificare, di rivalutare le costruzioni esistenti, il patrimonio esistente perché ci sono parecchi ruderi che fino a oggi non era sostenibile ristrutturare o recuperare tutto questo patrimonio perché erano immobili con una cubatura tale da non consentire poi un utilizzo, quindi con l'introduzione di questa norma relativa al patrimonio esistente al 1967 viene consentito, ripeto in deroga al lotto minimo, il recupero e viene consentita una maggiorazione, una premialità di cubatura fino al 30%.

Questo, appunto, per agevolare il recupero del patrimonio esistente.

Sempre relativo alle nuove norme introdotte viene normato tutto quello che riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili e anche in ottemperanza, perché è bene ricordarlo, al programma elettorale, viene anche vietato il rilascio di nuove concessioni per le attività delle industrie energetiche estrattive, limitatamente alla zona E.

È stato già presentato un emendamento tecnico, perché tra l'approvazione della delibera di Giunta è intervenuta l'approvazione con la pubblicazione del nuovo Piano Paesaggistico e, sostanzialmente, con l'emendamento viene adeguata al Piano Paesaggistico; è un emendamento tecnico e adesso il Dirigente entrerà nel merito dell'emendamento per spiegare i dettagli e quali sono stati i motivi.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Se il Dirigente vuole esplicitare ancora ulteriormente l'atto.

Prego, architetto Dimartino.

L'architetto DIMARTINO: Una breve presentazione, intanto, vedere un po' da dove viene questa modifica all'articolo 48 e si trova nell'atto di indirizzo della Giunta Municipale che è il numero 371 del 2014.

Nell'atto di indirizzo la Giunta Municipale cita, appunto, gli orientamenti della Commissione Europea in temi di strategie di utilizzo dei suoli e, quindi, anche qui l'esigenza di proteggere i suoli e i rischi a cui sono esposti, rischi di erosione, rischi di desertificazione e di impermeabilizzazione.

Poi l'adozione, come ha anticipato l'Assessore, vedremo successivamente, approvazione del Piano Paesaggistico che dà delle norme paesaggistiche sulle alberature, le colture in genere, la tramatura dei campi, norme sulle costruzioni e la sistemazione degli impianti, norme sugli impianti di produzione di energia e norme anche sul recupero del patrimonio edilizio esistente; non ultime le condizioni del decreto del Dirigente Generale 120/2006, il decreto di approvazione del Piano Regolatore Generale da parte della Regione.

Per quanto riguarda l'articolo 48 questo decreto incide su tre argomenti principali.

Intanto l'eliminazione del lotto minimo, senza che ne sia stata spiegata la motivazione, regolamento degli insediamenti produttivi ex articolo 22, che non veniva fatta nel PRG e eliminazione degli impianti sportivi, dove all'interno dell'articolo 48, dell'originario PRG, c'era una norma che dava la possibilità per gli impianti sportivi di potere realizzarli nel verde agricolo.

Per quanto riguarda le ultime due norme è stato fatto presente che va fatta la regolamentazione agli insediamenti produttivi.

Per quanto riguarda l'eliminazione degli impianti sportivi nell'adeguamento sono stati eliminati e rimane l'eliminazione del lotto minimo che, in effetti, può creare all'interno del territorio, per tutto il territorio comunale, una situazione paradossale.

Oggi se in tutte le particelle di terreno esistenti, al di là della misurazione, al di là della loro superficie, dovessero costruire – sto parlando di particelle catastali che, comunque, solo al di fuori delle aree vincolate – una abitazione, si arriverebbe a realizzare circa 4.000.000 di metri cubi, quindi si avrebbe una sorta di campagna urbanizzata.

Questo argomento è stato anche argomento della mozione del Consiglio Comunale, approvata nella seduta di Consiglio Comunale numero 6, del 16 gennaio 2014, dove si chiedeva il ripristino del lotto minimo e la realizzazione di costruzioni attinenti l'attività agricola.

Nelle previsioni della variante vengono definite, come già ha anticipato l'Assessore, tre aree del territorio, in funzione al Piano Paesaggistico: aree agricole non gravate da vincoli; aree agricole a elevato valore paesaggistico e aree agricole con vincolo di edificabilità.

Sostanzialmente coincidono le aree agricolo non gravate da vincoli, con le aree non sottoposte a tutela dal Piano Paesaggistico.

Le aree agricole a elevato valore paesaggistico coincidono con le aree di tutela 1 e 2 del Piano Paesaggistico.

Le aree agricole con vincolo di inedificabilità coincidono con le aree di tutela 3.

Viene fatta una integrazione, proprio anche in virtù del Piano Paesaggistico, e delle definizioni date dal PRG.

Quindi, sono definizioni di azienda agricola, colture specializzate, fondo rustico e, come ha anticipato l'Assessore, proprio per l'avvenuta approvazione del Piano Paesaggistico poi è stato presentato un emendamento tecnico, si avrà la possibilità di parlarne dopo, per integrare ulteriormente queste definizioni. Sono state anche inserite definizioni su quelle che sono le aree asservite.

È stato fatto un paragrafo sulle attività consentite nelle tre tipologie di aree, relative alle nuove costruzioni, in questo caso nelle prime due ipotesi, cioè area non gravate da vincoli e aree a elevato valore paesaggistico.

Naturalmente nelle aree di inedificabilità non è possibile realizzare nuove costruzioni.

Quindi attività relative ai cambi di destinazione d'uso; energia di fonti rinnovabili, industrie energetiche

estrattive, impianti tecnologici.

Poi ci sono state alcune correzioni materiali, di errori materiali che sono inseriti nell'emendamento tecnico proposto.

Un'altra norma è relativa, proprio, agli indici e ai parametri.

Per la residenza agricola, quindi per le aree non gravate da vincoli di carattere paesaggistico, è stata data una dimensione aziendale minima, cioè un lotto minimo quindi ripristinato un lotto minimo, con i 20.000 metri quadrati, con una possibilità di edificazione di 0,03 metri cubi su metro quadrato, con un massimo di 600 metri cubi.

Per i servizi annessi agricoli, lo stesso lotto minimo, 20.000 metri quadrati, con la possibilità di 0,5 metri quadrati su metro quadro.

Vengono definite altezza massima di 4,5 e 5,5 per terreno in declivio per la residenza, 6 metri e 7 metri per terreno in declivio; distanza minima tra le abitazioni di 15 metri lineari, distanza minima dai confini di 20 metri lineari e distanza dalle strade di 20 metri lineari; parcheggio un decimo del volume per quanto riguarda la residenza agricola, numero di piani 1.

Questo per quanto riguarda le aree non gravati dai vincoli.

Per quanto riguarda le aree a elevato valore paesaggistico, aumenta il lotto minimo, quindi diventa da 20.000 a 30.000 metri quadrati.

Queste misurazioni del lotto minimo, non sono casuali, ma sono state effettuate analizzando quelle che sono le dimensioni medie delle particelle catastali nelle varie zone.

Quindi qua viene aumentato il lotto minimo e l'indice viene ridotto, viene messo a 0,02 metri cubi su metro quadro, sempre per un massimo di 600 metri cubi.

Le aziende hanno un lotto di 30 metri quadrati, questo è l'errore materiale di cui parlavo, 30.000 metri quadrati, perché come aziende con colture specializzate, non ha senso avere la stessa dimensione, quindi nell'emendamento poi verrà portato a 20.000, anche qua altezza massima 4,5 e 7 metri per terreno in declivio, le distanze vengono aumentate a 20 metri di distanza dalle abitazioni dello stesso fondo, dalle abitazioni dai confini sempre 20 metri e lo stesso dalle strade, i parcheggi rimangono un decimo del volume.

Come aveva anticipato l'Assessore vengono previsti interventi sulle costruzioni esistenti, nel caso specifico quelle antecedente al 1967 e anche la possibilità di un cambio di destinazione d'uso che anche ai fini residenziali e in questo caso non ai soli imprenditori agricoli, quindi aperto a tutti, con una possibilità di aumento, quindi di premio volumetrico, chiamiamolo così, comunque un aumento della superficie del 30%. Questo è tutto.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, architetto Dimartino.

Il Consigliere NICITA: Ma quando si parla di lotto i terreni devono essere tutti vicini oppure possono essere anche dislocati?

L'architetto DIMARTINO: Allora, c'è una norma ben precisa proprio sui terreni asserviti, dove spiega con precisione quali sono i parametri che devono avere i terreni per essere accorpati per fare la cubatura.

È chiaro che se si ha un terreno diviso da una strada consortile, si può considerare unico terreno.

Naturalmente la norma, che non è una norma che mettiamo noi, ma è una norma regionale, prevede che i terreni possono essere anche vicini a una distanza, se ha un attimo di pazienza lo leggo: "Appezzamenti di terreni con destinazione urbanistica con la medesima destinazione urbanistica, fisicamente confinanti o contigui o separate da strade, altre infrastrutture lineari o corsi d'acqua - quindi anche separati da corsi d'acqua - o da una superficie la cui area è inferiore al 20% della particella di terreno delle dimensioni maggiori".

Quindi ci sono dei parametri ben precisi.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, architetto.

Consigliere Tumino, prego per il primo intervento.

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Iacono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Se vuole porre una domanda.

Il Consigliere IACONO: Dirigente, io volevo sapere questo: nel verbale di deliberazione 142, del 24 marzo 2015, non c'è nessun riferimento alla deliberazione 77 del 2009 del Consiglio Comunale che è stata poi annullata, siccome avevo sentito in aula che si è atteso la deliberazione 77 del 2009 per questo atto, io volevo capire perché si è attesa la deliberazione 77, ma non trovo, ma lo avevo già visto la settimana scorsa, nella delibera 142 alcun cenno e alcun riferimento a quella deliberazione 77.

Vorrei capire perché.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Prego, architetto Dimartino.

L'architetto DIMARTINO: Questa questione è stata discussa più volte in Commissione e il fatto che sia stato ancora in essere fino a gennaio, se non sbaglio, 2016, la delibera 77, non vuol dire che gli uffici la abbiano applicata, anche perché dal 2014 , dal gennaio 2014 c'è una delibera di Giunta di proposta di annullamento, che, naturalmente, ha avuto il parere tecnico positivo degli uffici, quindi tutti gli atti che sono stati fatti non fanno riferimento alla delibera 77 in quanto riferimento alle norme della delibera 77, però fin quando il Consiglio non la ha annullata la delibera 77 era comunque in essere, ecco perché formalmente è stata rifatta la delibera di Giunta, ma l'originaria versione, comunque, teneva conto della versione modificata, cioè della versione originaria dell'articolo 48, così come modificata dal decreto 120 e non dalla delibera 77.

Ricordo che la delibera 77, per l'articolo 48 faceva tutta una suddivisione delle aree agricole, suddivisione che poteva essere anche corretta, ma non aveva seguito l'iter della variante, quindi questo era il problema.

Il Consigliere IACONO: Scusi, il nesso tra questa variante dell'articolo 48 e la delibera 77 cosa era? Il fatto che c'erano delle prescrizioni in questa delibera?

Solo formale. Ma c'erano delle prescrizioni? Hanno riguardato? Sono andati di pari passo queste due cose o non c'entravano completamente.

Quindi, in ogni caso erano staccate le due cose.

Questa si sarebbe potuta anche approvare a giugno del 2015, a prescindere dall'annullamento della delibera. Non ne avete tenuto conto, quindi non c'è nessun riferimento.

Quindi sono separate le due cose.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Iacono.

Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: La delibera 142, Consigliere Iacono, variava l'articolo 48, al momento vigente.

L'articolo 48 al momento vigente durante la stesura della delibera 142 era quello che discendeva dalla delibera 77/09, altro che non c'era nesso, il nesso c'era, tant'è che l'Amministrazione si è trovata costretta a annullare e a dare seguito agli inviti fatti per primo da Peppe Lo Destro e da noi altri del gruppo Insieme.

Proviamo a ragionare su questa questione con serenità, dicendo la verità.

Allora, Presidente, io siccome mi aspettavo che l'Assessore Corallo relazionasse in maniera importante su questo deliberato, atteso che da oltre tre anni che aspettiamo questo pronunciamento, addirittura vi fu una mozione nel gennaio del 2014 e un atto di indirizzo, con delibera Municipale del novembre del 2014, si è atteso due anni, perché questa variante, che null'altro è che una modifica di un articolo, che non ha investito alcun elaborato grafico una modifica di un singolo articolo ha avuto bisogno di due anni, l'Assessore Corallo la ha liquidata in appena 4 minuti e 18 secondi.

Io le chiedo, Presidente, di sospendere un attimo il Consiglio per avere un raccordo con i gruppi dell'opposizione, della maggioranza se ne vuole far parte, per provare a ragionare e a trovare sintesi su una serie di questioni che ci accomunano anche per la economia dei lavori, perché mi pare di avere capito che sono stati presentati circa 40 emendamenti, per cui ci potrebbe essere anche la possibilità di ridurre notevolmente il numero di emendamenti, perché ritengo che molti degli emendamenti vanno nella medesima direzione.

Per cui le chiedo formalmente di sospendere per un quarto d'ora – venti minuti il Consiglio Comunale e di dare la possibilità ai gruppi del Consiglio di potersi raccordare.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Tumino, prima di accogliere la sua proposta, ci sono altri interventi.

Quindi io direi, intanto, di proseguire con gli interventi.

Siccome ancora gli emendamenti il Dirigente se li sta studiando per dare un parere, se l'aula è d'accordo proseguiamo con gli interventi che ciascuno di voi vuole fare e poi sospendiamo nel momento in cui abbiamo gli emendamenti con i pareri.

Consigliera Migliore lei era iscritta a parlare.

Il Consigliere TUMINO: Scusa, Sonia, solo per dire che la sospensione è finalizzata anche a capire qual è la posizione da assumere in seno al Consiglio Comunale, perché se si fa un ragionamento unitario è un conto, se, invece, i ragionamenti sono diversi allora vuol dire che gli interventi vanno in una direzione diversa da quella che mi auspico possa prendere l'unanimità dell'aula.

Quindi, le chiedo e le reitero la richiesta di sospensione, Presidente, non per scavalcare il suo dire, ma perché ritengo che sia proprio necessaria all'economia dei lavori.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: C'è una richiesta da parte del Consigliere Tumino di sospendere il Consiglio Comunale.

Consiglio sospeso per quindici minuti.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Riprendiamo i lavori dopo la sospensione e do la parola al Consigliere Tumino che aveva chiesto la sospensione.

Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, la pausa è stata piuttosto lunga perché le diverse anime rappresentate in Consiglio Comunale, almeno quelle che fanno parte della opposizione alla Amministrazione Piccitto, hanno provato a fare sintesi, hanno provato a chiudere il cerchio su una questione ampiamente dibattuta in città che certamente è un vostro cavallo di battaglia, che fa parte del vostro programma elettorale, ma che, come al solito, rappresentate al Consiglio Comunale in maniera pasticciata, confusa.

Noi, tutti quanti, debbo dire con posizioni anche diverse, abbiamo l'interesse, l'ardire di potere migliorare la stesura originale dell'articolo 48 delle norme tecniche di attuazione.

Ci siamo confrontati, ci siamo ritrovati su taluni punti, ci siamo differenziati, perché la formazione di ciascuno è diversa, la storia politica di ciascuno è diversa e questa è una tematica che ci ha visti, per certi versi, caratterizzare l'azione politica in un modo anziché in un altro.

Ebbene, però, in maniera matura e responsabile abbiamo provato a capire, mettendo, mi creda, da parte la propria verità, per ritrovare una sintesi assoluta sulla posizione, al fine di consentire di permettere all'aula di ragionare serenamente.

Tutti i gruppi hanno presentato emendamenti al deliberato, proprio perché non c'è interesse da parte di nessuno di dilatare i tempi della discussione, di sottrarsi al confronto, di sottrarsi al dialogo.

C'è, invece, un interesse diverso, di mettere regole chiare e certe per tutti, perché pare che talvolta queste regole, anche con questa Amministrazione si sono interpretate e altre volte, invece, no.

Allora a noi preme rassegnare alla città un articolato leggibile, comprensibile a tutti, senza sotterfugi, senza possibilità di dubbi.

Noi, caro Presidente, nutriamo forti perplessità su quello che è ciò che è stato riportato dall'Amministrazione e ci siamo per certi versi meravigliati, perché avete avuto tre anni di tempo per

elaborare un testo alternativo a quello a oggi vigente per dettare regole diverse rispetto a quelle attuali e abbiamo visto, in maniera certosina, cosa è successo, dal luglio del 2013, fin dai primi giorni dell'insediamento del Sindaco Piccitto, a vario titolo i gruppi delle opposizioni si sono prodigati per rassegnare all'Amministrazione suggerimenti, spunti di riflessione, debbo dire che si è fatto fatica da parte dell'Amministrazione a raccogliere i buoni propositi, le cose che erano state oggetto di studio approfondito e non lasciato al caso.

Allora, caro Presidente, c'è qualcosa che ci divide nella impostazione.

Noi, purtroppo, debbo dire purtroppo, siamo stanchi di registrare un atteggiamento ondivago da parte dell'Amministrazione, del Sindaco Piccitto, del Segretario Generale, non me ne voglia, oggi è assente, avrà i suoi motivi, però è specioso registrare su talune delibere il parere di legittimità per poi scoprire qualche mese dopo, qualche semestre dopo, qualche anno dopo, che ciò che era stato dipinto come la cosa più giusta, era, in verità, tutto sbagliato.

Ebbene la perplessità anche su questa delibera è forte, in materia di legittimità.

Abbiamo avuto modo di leggere con attenzione anche i contenuti del Piano Paesaggistico.

Lei ne è a conoscenza e sa che il 13 maggio è stato approvato il Piano Paesaggistico e sono stati pubblicati in Gazzetta gli elaborati e le norme tecniche di attuazione: 489 pagine che abbiamo guardato in maniera scrupolosa e non abbiamo riscontrato, ahimè, ciò che voi altri avete riportato all'interno del deliberato.

Allora era più giusto dire che sono state fatte delle scelte politiche, era più giusto dire che avete fatto delle scelte anche superando il buonsenso, anche superando le norme.

Io dico che lo avete fatto per un principio unico, che è quello di consegnare ai vostri leader nazionali, uno spot elettorale da spendere in campagna elettorale, perché ho avuto modo di dirlo e di ridirlo: il Sindaco Piccitto si è dovuto affrettare per elaborare uno spot, poi pubblicato sul blog di Grillo, per raccontare che a Ragusa non "*si spirtusa*", così ha detto; mentendo, caro Presidente, mentendo a sé stesso e mentendo alla città, mentendo al Paese.

Con l'aggravante che il Sindaco sapeva di mentire e questo non è corretto e giusto nei confronti del Consiglio Comunale, della città e di tutta quanta una comunità che aspetta paziente la rivoluzione tanto decantata, ma mai attivata.

Allora, Presidente, noi ci faremo carico di formalizzare nuovi emendamenti che presenteremo prima della chiusura della discussione generale.

Mi auguro che i vari gruppi delle opposizioni riescano veramente a fare sintesi su una posizione condivisa, che, intanto, è quella del rispetto delle regole, su questa cosa ci siamo ritrovati tutti, Presidente; tutti i gruppi delle opposizioni che si sono distinti in questi tre anni di consiliatura per essere diversi e differenti, si sono ritrovati nel dire che, innanzitutto, occorre rispettare le regole.

A nostro modo di vedere non c'è stata data chiarezza, non ci sono state date risposte precise a domande puntuali, che potessero dissipare e fugare i dubbi.

Allora, Presidente, io mi auguro che questi emendamenti che, a breve, consegneremo all'Ufficio di Presidenza possano essere risolutivi e che possano essere quelli giusti per riportare serenità in aula, serenità in città in materia di realizzazioni sul verde agricolo.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino.

C'è qualcun altro iscritto a parlare per quanto riguarda il dibattito sul punto?

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Questo era il suo primo intervento, Consigliere Tumino, il suo primo intervento di otto minuti.

Dopo la sospensione ho dato la possibilità al Consigliere Tumino di parlare per otto minuti, per fare il suo primo intervento.

C'è qualcun altro iscritto a parlare per quanto riguarda il dibattito sul punto?

Il Consigliere TUMINO: Le chiedo scusa, Presidente, però offro la mia interpretazione autentica, io ho discusso sui motivi della sospensione e sul risultato della sospensione.

Lei è talmente intelligente da capire che io non sono entrato nel merito della discussione e del deliberato, se dobbiamo farlo io ho tante cose da dire, entrerò nel dettaglio delle cose e rassegnerò il mio pensiero autentico su quelle cose che ritengo sia opportuno modificare.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Siamo entrati nella discussione.

Il Consigliere TUMINO: Ma questo chi lo ha detto, il Presidente?

Lei mi ha dato la parola sulla sospensione.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora, noi abbiamo iniziato il Consiglio Comunale.

Appena l'architetto Dimartino ha terminato la sua esposizione e lei ha preso parola per quattro minuti, li ho anche segnati, dopodiché mi chiede la sospensione.

Abbiamo riaperto il Consiglio, le ho dato parola, le ho dato parola per otto minuti, lei oltre a dare le motivazioni della sospensione, ha dato altre motivazioni, ha dato nel..

Il Consigliere TUMINO: No.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Non è entrato nel vivo...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Complessivamente 12 minuti.

Comunque, dico, c'è qualcun altro che si vuole iscrivere a parlare?

Il Consigliere TUMINO: Io voglio capire: stiamo già discutendo?

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Stiamo già discutendo, perché siamo nel primo intervento.

Primi interventi: chi si iscrive nei primi interventi.

Il Consigliere TUMINO: La prego di non considerare il mio come primo intervento, perché io lo ho interpretato come un intervento chiarificatore delle ragioni della sospensione e del risultato della sospensione, altrimenti un po' ci si perde.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: D'accordo. Chi c'è iscritto a parlare come primo intervento?

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, solo perché non ricordo: siccome stiamo affrontando la materia urbanistica, si raddoppiano i tempi?

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: No, Consigliere Lo Destro?

Il Consigliere LO DESTRO: Perché avete fretta? Subito sì o no.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Non abbiamo nessuna fretta ma il regolamento non consente il raddoppio del tempo.

Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Era importante, a questo punto, dopo le schermaglie - che, mi rendo conto, è difficile raccontare al di fuori di questa aula – consiliari che hanno avuto luogo nei giorni precedenti, era importante finalmente entrare nel merito e discutere di quello che ci accingiamo a fare e che l'Amministrazione avrebbe intenzione di fare o ha intenzione di fare

Riassumo brevemente la questione anche a beneficio di chi ci segue, al di fuori di questa aula (mi auguro). Da quindici mesi questa Amministrazione aveva intenzione di intervenire su una questione piuttosto spinosa, che è quella dell'abuso di terreni di verde agricolo per le edificazioni, diciamocelo chiaramente di villette e in genere di fabbricati non funzionali all'attività agricola.

Era una operazione meritoria quindici mesi fa, quando, cioè, eravamo in attesa di un Piano Paesaggistico che dirimesse alcune questioni di tipo giuridico e quando, pur in presenza di pareri giuridici forniti dall'Amministrazione si era ancora in presenza di forte ambiguità nell'applicazione di determinate normative.

L'Amministrazione Cinque Stelle, ereditando anche, dobbiamo dire, alcune idee della precedente

consiliatura e di particolari gruppi politici e movimenti attenti alla questione territoriale, l'Amministrazione Cinque Stelle aveva preso questo incarico, quindici mesi fa.

L'elaborazione è stata incomprensibilmente lunga, ci sono stati parecchi ritardi e rinvii, fino a quando, finalmente, si partorisce questa delibera e, però, in un giorno la delibera poco dopo invecchia, nel momento in cui, cioè a livello regionale, cioè sovraordinato viene approvato il Piano Paesaggistico.

A questo punto ci troviamo con una delibera arrivata incomprensibilmente con un forte ritardo, improvvisamente invecchiata.

Che cosa sarebbe stato opportuno fare a quel punto: riscrivere la delibera e limitarsi all'acquisizione, innanzitutto del disposto del nuovo Piano Particolareggiato, calare questo Piano Particolareggiato, come richiesto per legge, all'interno del Piano Regolatore della nostra città e eventualmente aggiungere altre limitazioni.

Noi ci siamo trovati, quindi, non solo davanti a una delibera ormai vecchia, ma ci siamo trovati davanti a una delibera impropriamente confezionata, da un punto di vista normativo, perché fa riferimento a altro e non fa riferimento a quello cui dovrebbe, cioè il nuovo Piano Paesaggistico.

L'Amministrazione notte tempo prevede un complesso emendamento con cui, di fatto, contraddice sé stessa, riscrive la delibera e però in questa riscrittura noi non ci troviamo soltanto davanti a un adeguamento normativo, a una ripulitura anche di definizione, noi ci troviamo davanti a un atto nuovo e in questo emendamento artatamente vengono inserite alcune modifiche che non avremmo voluto vedere e che sembrerebbero prefigurare alcuni ripensamenti sulla possibilità di costruire, più o meno liberamente, in determinate aree, ma all'interno della delibera, soprattutto, così come eccepita fin dall'inizio noi abbiamo trovato inserita un'altra problematica, che è quella banalmente, volgarmente delle trivellazioni.

A mio avviso questo è un altro elemento che rende spurio l'intervento.

L'intervento poteva essere pulito, semplice, essenziale se si fosse limitato alla modifica dell'articolo 48, relativamente alla questione dell'abuso edilizio, dell'abuso del territorio.

Inserire questa altra tematica, ha significato per noi aprire una nuova problematica, che non è solo quella delle trivellazioni e, quindi, della ricerca e lo sfruttamento di giacimenti di idrocarburi, ma a questo punto riguarda anche inspiegabili limitazioni nell'uso e, quindi, nello sfruttamento di fonti di energie alternative.

In sintesi questa delibera è arrivata già vecchia, formulata in maniera non adeguata normativamente, poi revisionata con una procedura farraginosa che al tempo stesso introduce ulteriori novità, a nostro avviso, peggiorative e la delibera in più si presenta come una commistione di politica territoriale e politica energetica.

Che cosa interessa allora veramente all'Amministrazione: interessa rivedere, e quindi, adeguarsi al Piano Sovraordinato regionale, interessa rivedere la politica del territorio, secondo l'opzione: "zero consumo territorio"; o interessa di più l'aspetto propagandistico relativo alle trivellazioni, territorio minato, normativamente, perché presenta sovrapposizioni di competenza piuttosto particolari.

Noi temiamo che ci sia stato un abbandono di quella fatica durata quindici mesi, che doveva portare alla politica "zero consumo territorio" e, quindi, secondo noi a una revisione dell'assetto futuro territoriale, in chiave vincolante e anche conservativa della ricchezza paesaggistica e ci troviamo, invece, poi davanti a una manovra, probabilmente, propagandistica, relativamente alla cosiddetta questione trivelle.

Un'ultima riflessione politica

In questa aula, con parole chiave è stato detto: la maggioranza non ha i numeri.

Ci sono delle forze, come quella che rappresento io, come quella che rappresenta, forse è sensibilità, rappresenta il collega Massari, rappresenta il collega Iacono e altri colleghi anche, di altri schieramenti, ci sono delle forze politiche e delle sensibilità che avrebbero indubbiamente approvato l'atto relativamente alla questione di territorio, cioè secondo la politica "zero consumo territorio", ma queste forze e queste sensibilità avrebbero gradito ben altro tipo di coinvolgimento, non c'è stato nessun tipo di avvicinamento, nessun tipo di apertura, c'è stato un incaponimento, invece, nella proposizione di un atto pasticcato che, come ripeto risulta ibrido.

Allora, andiamo a votare solo la parte relativa al territorio, eliminiamo la confusione che prospetta il vostro emendamento e estrapoliamo la parte riguardante la aspetto energetico che possiamo rinviare a altro atto specifico.

A queste condizioni, per quanto riguarda me e la forza politica che rappresento, non c'è alcuna difficoltà a votare un atto che faccia, finalmente chiarezza, ma lo ha fatto già la Regione sulla questione del consumo del territorio ma non chiedeteci di dare questo voto per suffragare l'operazione propagandistica che sta andando in tutt'altra direzione e che prevede tutt'altro tipo di misure in tutt'altra materia.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Ialacqua.

Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Entriamo nel merito di questo atto, ma le considerazioni politiche vanno sopra ogni cosa.

Il consumo del suolo e le trivellazioni sono il cavallo di battaglia del vostro Movimento, questo lo riconosciamo, anche se a parole, perché poi i fatti sono andati diversamente, perché lo dico?

Perché quando leggo questo comunicato, questa intervista al vostro Senatore Petrocelli, quando leggo dei tutori che parla e dice esattamente che si possono prevedere delle modifiche per ritardare i lavori, quindi per creare quella sorta di ostruzionismo che poi sapete bene come va a finire.

Abbiamo anche letto sul blog del vostro leader che sono stati nominati dei tutori per aiutare in alcune zone - ma parlando della nostra zona il Sindaco Federico Piccitto - a calmare gli appetiti delle società petrolifere, è una bugia eclatante, perché io voglio chiedere all'architetto Dimartino che mi indichi l'articolo del Piano Paesaggistico dove si vietano le trivelle.

L'articolo tot, comma tot, così lo andiamo a vedere; lo andiamo a leggere.

Per me questo è un punto fondamentale, perché ovviamente non siamo arrivati in aula impreparati, abbiamo cercato di prepararci e di farci preparare laddove quelli come me, per esempio, che non sono dei tecnici.

Il divieto sulle trivellazioni, il Comune, non ha i poteri per farlo.

Voi questo lo sapete bene, Presidente, perché esistono delle norme di legge nazionali e regionali che danno la competenza alle Regioni, figurarsi che laddove, come la legge 138 del 2014, il permesso della Regione ha, in alcuni casi anche effetto di variante.

La legge 14 regionale, del 2000, che stabilisce la disciplina dei permessi sulle trivellazioni, dà il potere della concessione alla Regione, immaginate che nel terreno dove si deve fare la trivellazione, se lei è il proprietario non si può neanche opporre, perché considerata un'opera di pubblica utilità il Ministero può direttamente espropriare il terreno.

Allora, siccome di queste cose ne siamo consapevoli tutti, e chi non ne è consapevole la prego di alzarsi e fare un dibattito pubblico, lo abbiamo visto d'altra parte, quando in attesa delle elezioni a Gela il Comune si era opposto a rilasciare la concessione edilizia a ***02:04:11; Sa com'è finita?

Che gliela abbiamo dovuta dare mezz'ora prima, perché il Comune non si può esimere dal fare questo.

L'avere inserito - e li do ragione a Carmelo Ialacqua - l'avere inserito questa dicitura, questo contenuto all'interno di una variante che, secondo me, sono due atti completamente scollegati perché si rifanno a due faccende scollegate, ovviamente, si inficia un atto a cui, invece, molti temiamo che si vada a fare.

Ma una domanda io faccio all'Amministrazione grillina: se era il vostro cavallo di battaglia, a ottobre del 2013, quando avete fatto il primo atto di indirizzo sulle concessioni edilizie in verde agricolo, eccetera, eccetera, perché non portavate in aula la variante dell'articolo 48.

Ora, badate bene non imbrogliamo i cittadini perché l'articolo 48 è un articolo del Piano Regolatore, delle norme tecniche del piano di attuazione del Piano Regolatore, non è l'intero Piano Regolatore da revisionare, così come è stato imposto dalla Regione.

Allora bastavano, due anni fa, tre righe e capivamo, realmente, allora bastavano tre minuti e io sono convinta che l'architetto Dimartino sarebbe stato capacissimo se l'Amministrazione andava dall'architetto e gli diceva: fammi la variante dell'articolo 48, perché io non voglio più che si costruisca in verde agricolo.

Ma questo, Presidente, non è stato fatto, oggi ci portate in aula la variante, dopo che la Regione, con l'approvazione di un Piano Paesaggistico lungo, con un iter lungo, complesso, dettagliato, rigido, pone delle regole così certe che nessun Comune, con 2000 varianti potrebbe sovvertire.

Il verde agricolo oggi è tutelato dal Piano Paesaggistico.

Basta leggere due parole dell'articolo 20, per capire che siete stati superati, perché l'articolo 20 parla chiaramente che nelle aree individuate quali zone E del Piano Regolatore è consentita la sola realizzazione di fabbricati rurali da destinare a attività a supporto dell'uso agricolo.

Però voi questa fretta non la avete avuta e io mi sono chiesta, tante volte, perché; eppure concessioni in verde agricolo ne sono state date, tante.

Allora a cosa sono serviti questi due anni? A sistemare tante situazioni? A sistemare tante di quelle situazioni per cui l'Assessore Dimartino a un certo punto è stato mandato a casa?

Veda, io ho letto delle dichiarazioni che hanno fatto anche l'Assessore Conti, dove lui dichiara queste cose all'interno della Giunta Piccitto (non io).

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Ha altri 8 minuti, Consigliere Comunale, perché ho attenzione l'articolo 72, comma 8, doppi minuti.

Il Consigliere MIGLIORE: Eravamo certi, perché per quanto riguarda il bilancio e la materia urbanistica c'è il raddoppio dei tempi.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Allora, dico, ne sono state date tante e io, cari amici, mi chiedo: in forza a che cosa sono state date?

Sono state date concessioni edilizie anche in aree protette, di tutela 2 e questa cosa non mi piace perché qualcuno dovrebbe venirci a spiegare, cari amici che stiamo sonnecchiando qui dentro, eppure stiamo trattando una materia importantissima, com'è stato possibile che alcune case che dovevano essere semplicemente ristrutturate, oggi si trovano come delle nuove case, proprio in verde agricolo, Assessore Corallo, proprio nelle zone tutelate, Assessore Corallo, esattamente così.

Allora che grillini siete? Perché questa è una cosa che mi confonde le idee.

Poi a confondermele ancora di più, ma vedo che nessuno è interessato a rispondermi su tanti artifizi che sono stati fatti in questo verde agricolo, passiamo all'atto di oggi.

Dicevano prima di me, e lo abbiamo detto l'altra volta, che questo atto nasce in maniera molto pasticcata, soprattutto andare a rettificare una delibera con un maxi emendamento che pone ci sono dei particolari in questo maxi emendamento, che tutto fanno pensare, tranne che siete per lo stop del consumo del suolo pubblico; per esempio avete abbassato i lotti minimi.

Ora, dico, se lo facciamo noi che siamo la politica quella un po' così, ma sono stati abbassati, rispetto alla versione, la prima versione della delibera di Giunta il lotto minimo viene abbassato da 20 a 10000 e viene abbassato da 30 a 20.000.

Abbiamo anche notato una serie di particolari sull'indice di fabbricabilità, per esempio, e è vero che non si può portare a 0,05, mi pare che esista una legge, la 1444 del 2 aprile 1968, zone E, è prescritta per le abitazioni la massima densità fondiaria di 0,03 metri cubi su metri quadrati.

Quello che voglio dire è che io raccolgo il suggerimento che diceva prima Carmelo Ialacqua: se noi dobbiamo andare a disciplinare questa materia, dobbiamo estrapolare quello che è inerente alle trivellazioni, perché dobbiamo andarci a concentrare sulle linee guida che dà il Piano Paesaggistico, che sono già delle norme molte approfondite e molto dettagliate.

Io mi auguro che, seppur nella diversità di idee politiche che io riconosco a alcune parti dell'opposizione, su questa materia ci siamo trovati tutti d'accordo

Allora, ci faremo carico di presentare un emendamento tutta l'opposizione, proprio per potere discutere esclusivamente di quello che ci interessa stasera, cioè del verde agricolo, perché ci sono e ci siamo molte persone che siamo d'accordo su alcune linee, ma io che ho letto il Piano Paesaggistico più volte, che ho cercato, ovviamente, di farne e di averne contezza, vi posso assicurare che all'interno del Piano

Paesaggistico si trovano tutte le norme e tutte le discipline che regolano il verde agricolo.

Quindi, Presidente, io attendo la risposta dell'architetto Di Martino, vorrei sapere qual è l'articolo che impedisce la trivellazione del verde agricolo, così generalizzato, come lo avete posto voi, all'interno del Piano Paesaggistico.

È un nodo importante questo, per potere andare a sviscerare e potere condividere un atto che è importantissimo.

Se l'atto, viceversa, dovesse rimanere così, dove peraltro ci sono tante ansie, che si nascondono attorno all'atto... io per esempio non riesco a capire una cosa, come mai viene inserito nel punto 4, nella zona bianca, la famosa zona bianca, quindi quella non soggetta a vincoli, che nel caso di demolizione e ricostruzione, qual ora gli immobili non siano di valore storico è possibile riutilizzare il volume, modificandone anche la sagoma e il piano di sedime.

Questa norma, che avete inserito, peraltro noi non è che abbiamo solo l'articolo 48 nelle norme tecniche, abbiamo l'articolo 39, che disciplina proprio questo, abbiamo altri articoli che vanno a disciplinare.

Come mai viene inserito questo punto, come mai non viene inserito, per esempio, nella zona di tutela e viene inserito solo nelle aree non vincolate?

Anche questo mi piacerebbe capirlo e ascoltare la risposta da parte dell'architetto.

Forse non viene inserito nelle zone di tutela, perché nelle zone di tutela non si può fare.

Può essere? Allora se non si può fare, qualcuno mi deve dire com'è che si è fatto.

Io attendo le risposte del Dirigente, dopodiché, ovviamente, mi iscrivo per il secondo intervento.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Migliore.

Io direi di continuare con gli interventi e poi diamo la parola all'architetto Dimartino e poi risponde magari alle eventuali domande.

Io gestirei i lavori d'aula in questo modo.

Ci sono altri interventi da fare?

Consigliere Iacono, prego.

Il Consigliere IA CONO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri.

Siamo arrivati all'una di notte per discutere di un argomento che ritengo che sia un argomento importante, sotto certi aspetti, un argomento che richiederebbe, da parte della città la giusta attenzione, la dovuta attenzione e, invece, per tutta una serie di ragioni siamo arrivati non al crepuscolo ma nella notte buia a discutere di un atto così e penso che sia anche svilente per il Consiglio Comunale, proprio sarebbe da dire: "Di jurnu unni vogghiu e a notti spardu l'ogghiu" perché questa è la realtà dei fatti, perché siamo costretti, tra virgolette, qui a ragionare di notte e in maniera anche pesante; ripeto, su un atto che dovrebbe, invece, essere un atto, qualora fosse stato fatto secondo il giusto ordine, un atto da rivendicare con orgoglio, da rivendicare come un atto di importanza strategica per una Amministrazione, come un atto che avrebbe dovuto e voluto segnare una discontinuità con un passato che è stato un passato non buono, non glorioso per questa città in termini di tutela, di valorizzazione del territorio e è un atto che siamo costretti, come Consiglio Comunale, a dovere affrontare, non solo in fretta e furia e debbo dire grazie ai gruppi di opposizione che nella prima seduta, malgrado qualcuno della maggioranza, non più sulla carta, ma non so dove, io conto qui tra l'altro in questa aula otto Consiglieri del gruppo consiliare Cinque Stelle e, se non erro, otto Consiglieri sono poco più del 25% dei componenti di questa aula.

Tra l'altro in questi stessi Consiglieri del gruppo Cinque Stelle non ho conteggiato la Consigliera fascista che il giorno prima era stata espulsa in tutti i giornali nazionali e internazionali e, dopo un paio di giorni, appena in un comunicato avevo scritto un numero che non era quello e che comprendeva anche la Consigliera dando credibilità alle cose che dite, c'è stato il capogruppo che ha ripreso, dicendo: "I conti non li ha fatti bene, perché, invece, doveva essere inserita".

Allora è bene anche rimarcare che in questo momento, così come in altri momenti, non c'è nemmeno una maggioranza, che dovrebbe portare avanti questo tipo di argomento che, ripeto ancora una volta, avrebbe meritato e merita un coinvolgimento della città per fare capire ciò che si vuole fare, ciò che si è fatto e ciò

che si è fatto, soprattutto, con uno strumento, che poi è il vero strumento che sta modificando gli assetti del territorio e questo strumento è Piano Paesaggistico; uno strumento in cui, ripeto ancora una volta, il Movimento Cinque Stelle non esisteva, eppure parlavamo di cinque anni fa, nessuno dei componenti del Movimento Cinque Stelle, tranne qualcuno che forse era in qualche partito (non lo so), ma nessuno di coloro che sono nel Movimento Cinque Stelle ha affrontato quella battaglia, era affacciato in altre faccende, c'era chi seminava per potere poi raggiungere un risultato come questo e, quindi, è un risultato importante, un risultato da fare e da diffondere di giorno e non di notte.

È un risultato che mi dispiace che nel momento in cui è stato preso nelle mani nel Movimento Cinque Stelle è arrivato tardi e è arrivato male in Consiglio Comunale.

Oggi ho potuto appurare, dalla voce del Dirigente, che, addirittura, non c'è nessun nesso tra la deliberazione 77 e l'articolo 48, e per questo non riesco a capire perché a questo punto si è arrivati così tardi, se non c'era nessun nesso e, tra l'altro, dico perché è arrivato male? Perché è bene che si sappia che c'è una delibera che è la 142, una delibera che è stata revocata da un'altra delibera, tutte e due avevano – qualcuno dirà: lo abbiamo detto; sì lo abbiamo detto e lo ripetiamo, perché c'è una genesi nelle cose e è bene che si sappiano come sono le cose, perché purtroppo oggi come oggi a prevalere sono solo i populisti e i populisti fanno solo danno perché si basano sulla propaganda, non sulla realtà.

Siccome la propaganda vuole che si faccia propaganda in tutte le Amministrazioni in cui dalla destra, alla sinistra, al centro, non si capisce più nulla, si fa politica oggi nel paese i risultati sono anche questi.

Si è posto un focus non sulle costruzioni in verde agricolo, non sulla salvaguardia del territorio, non Piano Paesaggistico e su quello che il Piano Paesaggistico vuole fare rispetto a prima, su quello che è stato adottato, su quello che era il Piano originario Paesaggistico, su quali modifiche sono state fatte in questo Piano, ma siamo qui a parlare di un focus su una questione che riguarda le trivellazioni e le perforazioni che sono sicuramente importanti e come se sono importanti, ma che non erano certo il focus principale del Piano Paesaggistico, che, invece, è altra cosa.

Ritornando sulla vicenda debbo dire che c'è stata una revoca della delibera 142, che è stata la 143, anche essa con parere di legittimità e debbo dire grazie ai gruppi di minoranza o di opposizione come vogliamo chiamarli, si è detto, arrivati a un certo punto: ferma; perché quest'altro emendamento, che ha presentato in fretta e furia l'Amministrazione, anche qui, secondo me borderline la procedura, perché l'articolo 37 del regolamento avrebbe previsto che lo dovrebbe fare qualche Consigliere e la Giunta lo può fare per il tramite di un Assessore, ma anche qui l'atto non può essere volante, un Assessore si mette e fa un emendamento che di fatto stravolge completamente la revoca della delibera principale, la revoca della revoca è un atto sostanziale notevole.

Io ho oggi provato a mettermi dal lato sinistro cosa diceva la 142 per cercare di capire la comparazione e sul lato destro quello che vuole fare l'emendamento e chiunque si rende conto che ha cambiato un mare di cose ha messo non più l'imprenditore agricolo al titolo principale, ma diventa imprenditore professionale, ma non è solo questo: facciamo l'ipotesi che non esisteva una opposizione, che non esisteva una minoranza, questo Consiglio Comunale avrebbe approvato sic et simpliciter questa delibera, la 143, che è stata posta in essere e portata avanti dall'Amministrazione e noi avremmo approvato un qualcosa che poi è stato totalmente stravolto nel giro di poche ore, tra l'altro alle 22: 30, ma non lo abbiamo visto nessuno, eravamo qui alle 23: 00, avevamo forse degli orari sfalsati, ma in ogni caso completamente diverso.

Se non c'era l'opposizione approvavamo un atto in cui c'era messo: residenze rurali, che poi è stato modificato, non sono più residenze rurali, ma si chiamano fabbricati rurali, destinati alla residenza e è un'altra cosa se lo avete cambiato; non si chiamano più annessi rurali, ma si chiamano fabbricati rurali strumentali allo svolgimento dell'attività agricola, con tutta una serie di modifiche; azienda agricola è rimasta, ma non è rimasto un articolo 25555 che non esiste in nessuna parte del Codice Civile, eppure c'era scritto nella delibera; è stato poi modificato anche l'imprenditore agricolo, non è più imprenditore agricolo, così come era indicato prima, ma viene indicato l'articolo 2135 del Codice Civile.

Poi si specifica meglio che cosa si intende per coltivazione del fondo, non è più attività a titolo principale,

ma è imprenditore agricolo professionale IAP, con tutta una serie di riferimenti a tutta una serie di articoli, eccetera, eccetera e così via; non c'è quasi un punto uguale a quello del 143, eppure aveva avuto il parere di legittimità, eppure era una revoca di un'altra delibera, la revoca della revoca nel giro di poche ore.

Se non esisteva l'opposizione avrebbero approvato il 143, come se nulla fosse.

Questa città si sarebbe trovata, per un atto così importante, di grande valenza strategica, con un altro atto che era assolutamente rabberciato da tutti i punti di vista e con tanti errori; con errori anche palesi, debbo dire, e anche su questi ci sono una serie di eccezioni; eccezioni di legittimità che anche su altre questioni sostanziali sono stati evidenziati e stigmatizzati anche dagli altri colleghi della minoranza.

Veniamo ulteriormente al dunque della vicenda.

Un atto infarcito, totalmente infarcito di propaganda, perché si vuole fare in modo che qualcuno nelle superiori sedi, chiaramente, sappia che anche a Ragusa, come ho sentito io stesso a Uno Mattina, da parte di una Deputata del Movimento Cinque Stelle si sta facendo una grandissima azione contro le perforazioni, contro il petrolio, eccetera, eccetera.

Io di questa attività intensa non ne ho vista, anzi mi riservo di presentare una interrogazione su altri aspetti che riguardano questa altra attività e, quindi, forse tutta questa opposizione non c'è stata nei fatti, però si vuole, evidentemente, a qualcuno dire che qui si è ligi alle regole momentanee del Movimento.

Movimento che, purtroppo, debbo dire oggi pomeriggio alle 15:00 circa ha votato assieme a un altro, un certo Farage, che non è certo persona affidabile politicamente, Al Parlamento Europeo un'altra mozione che va nella direzione opposta a quella dell'Europa, io alle volte non riesco a capire se si è così contrari all'Europa, perché si è ancora all'interno del Parlamento Europeo, se ne vadano via Farage e chiunque altro ha queste idee e a questo punto sono anche più coerenti.

Ritornando al discorso nostro: perché c'è molta propaganda e perché sono stati fatti anche degli emendamenti, che vanno nella direzione di riportare il tutto a una realtà, al di là della propaganda, che può essere anche legittima a livello politico, anzi eccessiva forse tante volte, però al di là della propaganda andiamo al dunque.

Emendamenti che vanno nella direzione di aggiustare alcune questioni.

Una delle questioni da aggiustare e io su questo lo dico in maniera molto chiara, perché il Piano Paesaggistico che è ciò che mi dà e ci dà anche conforto è un quadro e un contesto normativo importante e devo dire che è importante anche leggerlo per chiunque non avesse avuto la possibilità di farlo, perché attraverso il Piano Paesaggistico, attraverso i verbali che sono riportati nel Piano Paesaggistico si può fare un minimo di ricostruzione storica di quali sono state le posizioni su quel Piano all'interno di questa città e all'interno di questa Provincia.

Troverete lì le diverse posizioni, troverete lì anche chi rappresentava la precedente Amministrazione, in quale posizione si trovava, che cosa ha detto in una delle tante riunioni alla Sovraintendenza, quale posizione ha assunto; quali posizioni hanno assunto i partiti politici e quali partiti politici, gli esponenti politici, quali posizioni hanno assunto quelli che sono stati, tra l'altro, in questa Provincia, tutta una serie di associazioni, di Enti che, guarda caso, tutti dalle associazioni di categoria si ritrovavano dalla parte di chi era contrario al Piano Paesaggistico e li trovate tutti nelle osservazioni che erano state fatte al Piano.

Le osservazioni sono ricche di storia, da questo punto di vista, quindi ricostruiscono una battaglia che si è svolta e danno anche il senso di ciò che era stato chiesto all'inizio e di come si è arrivato adesso a questo Piano, il Piano malgrado sia stato modificato conserva ancora tutta una serie di elementi importanti, che, tra l'altro, fanno capire del perché c'è tanta propaganda quando si vuole parlare solo e esclusivamente di trivellazioni; perché viene spiegato all'articolo 5, ultimo comma, che nei paesaggi locali sono sottoposti tutto ciò che riguarda e rientra nei paesaggi locali, nelle forme di tutela di cui all'articolo 20; nell'articolo 20 viene spiegato anche che cos'è, nell'articolo 6 si spiega che le norme del Piano Paesaggistico sono norme di carattere prescrittivo per certi versi e dice dove sono prescrittive, in modo particolare nelle aree a livello di tutela, 1, 2 e 3 e sono di indirizzo in altre aree, in altre parti sono propositive, di orientamento, di indirizzo e di conoscenza, bisogna partire da questo per capire cosa dobbiamo fare per le norme di

attuazione, non dimenticando che è un elemento sovraordinato e poi nella parte dell'articolo 20 ci spiega esattamente che sono i paesaggi locali a livello 2 e 3 e per il livello 2 e 3 io debbo dire, proprio sul discorso delle perforazioni che a una interrogazione che era stata fatta dalla Senatrice Venerina Padua del Partito Democratico è stata data risposta da parte del Sottosegretario per conto del Governo italiano, nel quale si dice esattamente e testualmente, cito cosa dice il Sottosegretario: "Dalla lettura combinata della normativa di Piano si evince – e parliamo di Piano Paesaggistico e sulla base di ciò che è stato riferito al Governo nazionale dall'Assessore Regionale risponde il Sottosegretario di Stato ai Beni Culturali, Borletti Dell'Acqua - che le attività estrattive che costituiscono oggetto dell'interrogazione, non sono consentite nelle aree con livello di tutela 2 e 3, mentre nelle aree gravate di livello di tutela 1, eventuali nuovi impianti per lo sfruttamento di giacimenti di idrocarburi, dovranno essere sprovvisti della compatibilità paesaggistica, rilasciata dalla competente Sovraintendenza".

Quindi da questa risposta del Sottosegretario si comprende che nei livelli di tutela 2 e 3, questo dice il Sottosegretario, le perforazioni non sono già ammesse all'interno del Piano.

Ci sono anche su questa situazione delle interpretazioni.

Io ho letto in questo modo, ma forse non sarà così, qualcuno sostiene che non è così ecco perché sarebbe importante anche interloquire e interagire con qualcuno, di chi ha fatto questo atto, dando questo focus molto sulle estrazioni che cosa ne pensa, perché se dovesse essere così, significa che già il Piano ha previsto questa forma di tutela e non c'è bisogno di fare altro se lo prevede il Piano, perché se già il Piano nel livello 2 e 3 prevede che non si possono fare perforazioni, non comprendo perché dobbiamo mettere qui questo tipo di discorso, questo tipo di divieto, perché, invece, sarebbe stato logico e giusto fare in modo che le norme di attuazione si occupassero di tutta una serie di strumenti seri e urbanistici, con le limitazioni, i vincoli, il discorso dei lotti con il lotto minimo, cosa che era stato tolto in maniera improvvista, con la determinazione 120 del 2006 e, quindi, questo sarebbe stato.

Ci sono dei dubbi, sono stati fatti degli emendamenti, a me dispiace che il tempo è finito perché volevo entrare anche nel merito di qualcosa che era stata fatta sugli emendamenti, ma sugli emendamenti dico solo questo e concludo: in coerenza con quello che altre volte ho anche detto a me sembra assurdo vietare o tentare di vietare le estrazioni di idrocarburi o di estrazione di giacimento di gas in zone che non sono tutelate; nelle zone che non sono tutelate a me sembra una assurdità, ho sempre avuto questa idea, questa convinzione, mi sono battuto in maniera forte, ho anche avuto delle denunce, quando hanno tentato di fare delle estrazioni di petrolio sotto il Castello di Donnafugata, sono entrato in quel cantiere, mi volevano buttare fuori, gli ho detto di chiamare i Carabinieri, mi hanno denunciato, non si è fatto quello, perché sotto il Castello di Donnafugata o vicino al fiume a me sembra una assurdità che si facciano estrazioni di petrolio, ma in altre parti che non sono tutelate, non riesco a comprendere perché non si possa estrarre il gas o il petrolio e glielo dico perché non è una questione che la penso da adesso, ma la penso da molto tempo e ricordo anche l'anno scorso, e, quindi, in questa aula, quando fui chiamato e qui c'erano i lavoratori che avevano preoccupazione per il blocco della loro attività lì nel pozzo che stanno facendo, ci fu anche una richiesta mi ricordo per cercare di capire quali erano le mie idee da parte del Consigliere Tumino e da parte del Consigliere La Porta e io risposi, sto parlando del verbale della seduta numero 41, del Consiglio Comunale dell'11 giugno 2015: "Consigliere, non è questo l'oggetto del dibattito, se una zona non è tutelata non ho nessun problema sia con il gas, che con il petrolio; in altre zone ho idee, invece, che non deve essere così.

Quindi non dico che sono contro il petrolio in assoluto, come già ho detto altre volte, ma non comprendo come si possano fare in una realtà a vocazione turistica delle perforazioni sotto il Castello o vicino all'Erminio, per il quale sono stato sempre contrario".

In questa ottica è stato fatto un emendamento assieme a altri emendamenti, ma nella seconda parte ne parlerò.

Spererei che il Dirigente o l'Assessore, per la parte politica, chiarisse benissimo il discorso del livello di tutela 1, tutela 2, tutela 3 riguardo all'estrazione del petrolio e del gas, considerato che questo è stato messo,

ancora una volta lo dico, come parte principale di questa operazione, cosa che, invece, non sarebbe dovuto essere.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Iacono.

Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Lo ricordavo qualcuno prima di me, per affrontare questi temi occorre essere svegli o si deve fare in pieno giorno e non certamente di notte, perché, forse, la stanchezza può giocare brutti scherzi.

Veda, Presidente, iniziamo a discutere di questa delibera, la 143, del 27 marzo 2016, assunta in Giunta in solitario, con un Movimento Cinque Stelle, perché ai tempi partecipava alla Giunta anche Salvatore Martorana, come componente del Movimento Partecipiamo, ma giusto appunto in quella seduta, preferì, evidentemente, non partecipare perché risulta assente.

Io ritengo perché non ha condiviso e il Consigliere Iacono lo ha detto apertamente i contenuti del deliberato. Adesso mi dite di entrare nel merito della delibera e io lo farò perché come detto poc' anzi, Presidente, non mi voglio sottrarre al dialogo, però le chiedo: ma devo discutere di questa delibera o dell'emendamento?

Perché sono due cose diverse, l'uno dice una cosa, l'altra dice altre cose e talvolta esattamente l'opposto di quel che dice l'una, ecco perché c'è molta, molta confusione.

Ecco perché, come al solito, non ci volete mettere in condizioni di operare nel rispetto delle regole.

Esercitate, come Amministrazione, una violenza nei confronti del Consiglio Comunale e io le dico una violenza inaudita, reiterata e questo, ritengo, che non sia assolutamente in linea perfino con i principi del Movimento Cinque Stelle e certamente non corretto nei confronti del ruolo del Consigliere Comunale.

Un elemento dirompente di questa delibera è il fatto che voi altri abbiate deciso, facendo ricorso non so a quale norma, che in verde agricolo è possibile costruire solo e solo se si è imprenditori agricoli, questo credo che sia una bufala senza pari e lo dico a ragion veduta, Presidente, l'orientamento ormai consolidato dall'Assessorato Regionale Territorio Ambiente, Dipartimento Regionale dell'Urbanistica dice assolutamente cose diverse.

I pareri espressi dall'ufficio legislativo e legale dell'Assessorato Regionale Territorio Ambiente, Dipartimento dell'Urbanistica, dicono esattamente cose diverse.

Voi, evidentemente, vi siete improvvisati legislatori e decidete di modificare le norme senza avere la possibilità di farlo.

Io voglio ricordare al Sindaco che ha vinto sì le elezioni e mi dispiace non vederlo presente oggi in seduta d'aula, in una seduta così importante per la città, che come Sindaco, come capo dell'Amministrazione lui è obbligato a seguire le norme, piaccia o non piaccia.

Gli auguro fortune politiche, magari avrà la possibilità un giorno di scrivere le leggi, ma oggi non lo può fare, oggi si deve limitare a applicarle, le leggi fatte dagli altri e questa delibera pare fare altre cose, ma perché è consentito anche a chi non è imprenditore agricolo di potere costruire in campagna?

Perché, certamente, caro Presidente, il diritto all'edificazione non può essere limitato e ci sono mille e mille ragioni che lasciano intendere che le cose che io le ho rassegnato e ho rassegnato in questa aula sono assolutamente vere e incontrovertibili.

Lei sa, perché in passato li ha votati, ci sono alcuni atti che determinano costi di costruzione di oneri di urbanizzazione e anche per la zona agricola, la zona E, sono fissati costi di urbanizzazione e di costruzione. Allora io mi chiedo, ma se le realizzazioni in verde agricolo sono prerogativa del solo imprenditore agricolo e se l'imprenditore agricolo è esonerato dal pagamento degli oneri di concessione, ma per quale ragione vengono calati gli oneri di costruzione e di urbanizzazione nelle tabelle sottoposte all'approvazione del Consiglio Comunale?

Dovrebbero essere azzerate, perché le concessioni sarebbero tutte a titolo non oneroso e, evidentemente, non è così; dal 1968, dal decreto ministeriale 1444 è possibile realizzare nel Paese, in Sicilia e a Ragusa costruzioni in verde agricolo a uso residenziale.

Poi possiamo ragionare di come devono essere realizzati questi edifici, poi possiamo ragionare sul perché il

Comune non ha operato i controlli dovuti, poi possiamo ragionare sul perché il Comune di Ragusa, in passato, ha avuto la mano larga su presunte lottizzazioni in verde agricolo, ma questo è altra cosa rispetto al tema di oggi.

Allora risulta del tutto evidente che l'imperativo che vi siete posti di fare costruire in verde agricolo, ai soli agricoltori non sta né in cielo e né in terra.

Veda, addirittura è possibile, caro Gianni, che il Consiglio si esprima per una variante allo strumento urbanistico per una lottizzazione in verde agricolo, è possibile farlo, ma sempre che il Consiglio Comunale si esprima, quindi va da sé che è consentita la edificazione a uso residenziale in verde agricolo.

Io non ho difficoltà a dire: non ho mai amministrato questa città, che in passato si ha avuta la mano larga e che bisognerebbe una volta per tutte esercitare i controlli sul territorio.

Abbiamo gli uffici preposti, abbiamo funzionari e Dirigenti capaci, è veramente giunta l'ora di dare risposte chiare e certe al nostro territorio.

Mi si dice che per potere presentare una richiesta di concessione edilizia, bisogna essere, caro Presidente, imprenditore agricolo e occorre corredare gli elaborati del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio come impresa agricola e bisogna corredare gli elaborati di un piano aziendale riportante una scheda relativa alle caratteristiche generali alle attività e alle modalità di conduzione dell'azienda agricola e, inoltre, produrre una scheda degli attrezzi, del parco macchina aziendale, una scheda delle infrastrutture, ma io le dico, Presidente, ma state chiedendo ai cittadini di Ragusa di produrre questi elaborati per che cosa? A chi serviranno, i chi gioveranno questi documenti?

Chi li esaminerà questi documenti?

Ci sono competenze all'interno del Comune in grado di dare riscontro oggettivo a questa documentazione?

Lei ha notizia che il Comune di Ragusa ha professionalità tali da potere entrare nel merito di ciò che viene riportato su questi documenti?

Caro Presidente, state facendo un altro pasticcio e gradirei che voi foste chiari nei confronti della città, ditelo chiaramente che l'idea è un'altra, è quella di consegnare all'Onorevole Di Maio l'ennesimo spot elettorale, da spendere nei talk-show televisivi, lui ha riempito il Paese di una serie di racconti, gli è stato detto – e non so da chi – che Ragusa è un Comune virtuoso, che a Ragusa non *si spirtusa*, che a Ragusa è stato istituito il reddito di cittadinanza, sono state raccontate una serie di bugie.

Presidente, bisogna riportare i piedi per terra e noi abbiamo presentato una serie di emendamenti e entreremo nel dettaglio degli stessi in occasione del secondo intervento, per fare chiarezza, ma una cosa veramente fa a pugni con il buonsenso, Presidente, una cosa fa a pugni con il buonsenso.

Avete riportato, senza chiedervi neppure le ragioni, il divieto assoluto di nuove attività estrattive di cui al decreto 152/2006, lo avete fatto senza avere contezza e cognizione di ciò che avete scritto e lo sa perché?

Glielo dico; glielo dico a ragion veduta, perché abbiamo presentato, come gruppo Insieme, degli emendamenti e tra questi emendamenti c'era quello di cassare questa parte e è stato dato, caro Gianni Iacono, su questo emendamento parere favorevole a dimostrazione che ciò che abbiamo scritto e abbiamo formalizzato nero su bianco è corrispondente alla realtà dei fatti, delle due l'una: o è vera questa versione o è vera quella riportata sull'emendamento, entrambe non possono essere vere, però ci avete abituati agli emendamenti correttivi, agli emendamenti che servono a perfezionare gli atti, a questo e a quell'altro

È la fretta di dimostrare alla città che voi non eravate un passo indietro rispetto ai gruppi dell'opposizione e vi ha portato a fare un ennesimo errore, da sottolineare con la matita blu; avete detto, avete scritto che è possibile realizzare in verde agricolo su 10.000 metri quadrati, fino a un massimo di 450 metri cubi.

Vi siete sostituiti ai legislatori, avete modificato i parametri urbanistici previsti per le zone E.

Non è possibile e l'emendamento, ancora una volta, Presidente, riporta il parere di legittimità da parte del Segretario Generale.

Capisco che al tempo, vista la presentazione dell'emendamento in ora tarda, magari era stanco, confuso e si sarà lasciato andare nell'esprimere il parere in maniera certamente superficiale, però dovete consentirci e è obbligo dell'Amministrazione di potere esaminare gli atti con serenità, di potere esprimere giudizi compiuti

sugli atti amministrativi con serenità, dobbiamo scontrarci, caro Presidente, sulle diverse visioni che abbiamo del territorio, della gestione del territorio, della pianificazione, della programmazione, non possiamo fare noi altri i Notai, gli Avvocati, non possiamo sostituirci a chi deve darci conforto nella legge; è sbagliato Presidente.

Noi altri siamo in condizioni di dirle ciò che va e ciò che non va, però questo sforzo non ce lo potete chiedere, ci dovete stimolare a fare altro.

Noi abbiamo presentato una serie di emendamenti perché abbiamo idea che il deliberato, comunque, è possibile correggerlo.

Veda, Presidente, una cosa, straordinaria viene fuori dalla lettura puntuale della delibera di Giunta: scrivete, così, riportandolo in un passaggio, anche qui, forse, senza avere idea e contezza delle cose che avete riportato che non sono ammessi gli insediamenti produttivi previsti all'articolo 22 della legge 71/78, limitatamente allo sfruttamento a carattere artigianale delle risorse naturali.

E perché? Perché il Piano Regolatore Generale manca della tassativa individuazione delle relative zone, ai sensi dell'articolo 6, della legge regionale 17/94.

Io allora mi chiedo: e che cosa ci aspettano a individuare queste zone?

Ma sono obbligati a farlo?

Sì. Assolutamente sì. Dall'aprile del 2011 sono decaduti i vincoli preordinati all'esproprio e la Regione Siciliana ha diffidato, non due, non tre, otto volte il Comune di Ragusa a provvedere alla revisione del Piano Regolatore Generale e il Comune fa orecchio da mercante, fa finta di non sapere, fa finta di non conoscere e che cosa fa nel frattempo?

Impegna risorse, tempo e energie per fare varianti che non servono a nulla.

Varianti che servono solo al leader politico di riferimento per raccontare a Ragusa, in Sicilia e nel Paese una serie di baggianate.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino.

Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi presenti in aula.

Qualcuno dei miei colleghi predecessori, ecco il collega La Porta mi dice buongiorno, qualcuno dei predecessori qui in aula che ha fatto l'intervento ci faceva ricordare che è notte fonda, caro collega Iacono, e che sarebbe stato meglio parlare di questi argomenti in pieno giorno e non durante la notte.

A tale proposito auguri ai Pietro e Paolo, visto che oggi è il 29 di giugno, per cui gli amici di Modica e di Palazzolo Acreide avranno i loro festeggiamenti per le feste patronali, ma noi dobbiamo parlare di un argomento importante, dobbiamo parlare di come un Comune possa decidere, una Amministrazione Comunale, per motivi di mera propaganda politica, possa decidere di forzare la normativa nazionale, di agire oltre la normativa nazionale, di incalzare la normativa nazionale.

La normativa nazionale, in tal senso, a cui mi riferisco, sarebbe la normativa in materia di urbanistica, in materia di consumo del territorio, oggi va di modo molto questa frase: consumo del territorio; che significa consumo del territorio?

Consumo zero; come consumo il territorio? Come si fa a consumare il territorio, architetto Dimartino.

Ovviamente abusando del territorio, abusandone, non è che lo si consuma il territorio, lo si stupra, lo si rende una cosa asfittica, ma se il consumo del territorio passa attraverso una normativa nazionale, che esiste dai tempi che furono, io ero piccolo e mi ricordo la legge Bucalossi, prima che io fossi nato, nel 1967, negli anni 70 – 80 sentivo parlare della legge Bucalossi; che cosa faceva la legge Bucalossi, che porta il nome del parlamentare che la propose nei Camera dei Deputati; metteva dei limiti al consumo del territorio, nel 1967, decideva questa legge che in un'area agricola non si potesse costruire oltre una certa cifra di metri quadri e di metri cubi in un ambito di una certa cifra di ettari di terreno, cioè i famosi 100 metri quadri in 10000 metri; per cui oggi parlare di consumo zero, di non volere un consumo del territorio oltre i limiti è sicuramente legittimo, ma quando parliamo di consumo del territorio dobbiamo, necessariamente, riferirci alla normativa e alle leggi nazionali, perché sennò rischiamo di fare propaganda politica, che è quella che

serve a un partito neonato che si appresta a compiere i primi passi, che inizia a conquistare le prime grandi città, come Roma, come Torino e adesso c'è il vero banco di prova, cari amici.

Fino adesso abbiamo scherzato, abbiamo messo i post su facebook: a Ragusa governano male; a Livorno ci sono tre avvisi di garanzia; a Parma c'è il Sindaco espulso; a Assemini (in Sardegna) non so che cosa è successo; a Quartu è entrata la camorra insieme ai Cinque Stelle, non fa notizia.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Sul punto, Consigliere.

Il Consigliere CHIAVOLA: ...50.000 abitanti, 60.000 abitanti, 40.000 adesso parliamo di una metropoli che è Roma, che è la Capitale d'Italia e che è il vero banco di prova di come il Cinque Stelle riuscirà a amministrare e io faccio i miei migliori auguri a come si amministra una città come Roma; anche lì avranno un problema di consumo del territorio.

Per cui, cari amici, io stasera qua ho sentito parlare di concessioni in tutela 2, in territorio protetto dal Piano Paesaggistico, sotto la tutela 2; e è una cosa grave.

Però, se si tratta di imprenditori agricoli non è una cosa grave; chi è l'imprenditore agricolo?

È lei, certo, caro amico collega Lo Destro, se lei si munisce di 100, 00 euro, se ne va alla Camera di Commercio, si iscrive come imprenditore agricolo, lei potrà edificare una bella casetta di 100 metri quadri, in 10000 metri di terreno agricolo, zona E, per cui lei diventa imprenditore agricolo.

Dopodiché lei magari vende la proprietà, vende la casa e non lo sarà più imprenditore agricolo, torna a essere un impiegato come me, magari di qualifica superiore; ma questo non ha importanza.

Vede, il concetto dell'essere imprenditore agricolo è un concetto molto aleatorio, molto discutibile, su cui si può molto riflettere.

La verità è che il cosiddetto ius aedificandi, previsto dal Codice Civile nel 1942, viene messo in discussione sempre più spesso e volentieri per motivi meramente politici e di propaganda politica.

Noi abbiamo delle norme ben restrittive sul consumo del territorio; queste norme sono le normative nazionali che ho citato, a partire dalla legge Bucalossi e poi sono anche normative regionali: il Piano Paesaggistico, quello che ci ha calato l'ex Presidente della Regione Lombardo, che non era sicuramente iscritto a Legambiente, il 10 agosto del 2010.

Un Piano Paesaggistico che ha fatto delle varie Province, dei vari territori delle ex Province delle differenze, cosicché noi vediamo tante pale eoliche disseminate a Grammichele e a Licodia Eubea nella Ragusa – Catania, appena arriviamo nel territorio del Comune di Ragusa improvvisamente scompaiono le pale eoliche, questa è una scelta legata a come la precedente Giunta Regionale intendeva il Piano Paesaggistico.

Questa Amministrazione ha già fatto fuori, Assessori, di peso; Assessori scelti dal meetup e il meetup cos'è?

È la base locale del Movimento Cinque Stelle.

L'Assessore Conti era stato...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Sul punto, Consigliere, sul punto.

Il Consigliere CHIAVOLA: È il punto.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Parla di meetup!

Il Consigliere CHIAVOLA: L'Assessore Conti non è che è un extraterrestre, è uno che si è occupato dell'articolo 48, è uno che si è occupato del consumo del territorio, è anche fuori, lo ho visto fuori poco fa, preoccupatissimo; è preoccupatissimo l'ex Assessore Conti, ma sia l'ex Assessore Conti, che l'ex Assessore Dimartino erano entrambi militanti di Legambiente e in quanto militanti di Legambiente sono stati defenestrati, sono stati cacciati fuori da questa Amministrazione.

Evidentemente questo Sindaco ha considerato sia l'Assessore Dimartino, sia l'Assessore Conti molto scomodi e li ha mandati via, per poi sostituirli con altri, che non sono stati eletti dalla base e dal meetup.

Vedete, questa delibera va in un verso, ma l'emendamento di correzione della delibera va in tutt'altro verso.

Un'altra cosa: a me non è mai capitato di vedere, così spesso, delle delibere di Giunta, poi corrette da un maxi emendamento; mi capita soltanto con questa Amministrazione, ogni volta che c'è una delibera di

Giunta corposa, importante, viene puntualmente corretta da un grande maxi emendamento.

Una volta presentato dai colleghi della maggioranza per farci fare figura; una volta presentato dall'Assessore di turno, una volta da un Dirigente, una volta da un altro Assessore, ma volta per volta questa Amministrazione procede con una incertezza che fa sbalordire, perché come citava poco fa il collega Iacono, c'è una sottile linea nera che collega Grillo, Farage, Salvini, Le Pen, Trump, li collega a una linea politica comune sul modo di vedere l'Europa e sul modo di vedere lo scenario politico internazionale.

Vedete, io ho seguito domenica Di Maio dall'Annunziata, è stato contraddittorio più volte, si è imbarazzato, non appena la giornalista gli ha chiesto cosa ne pensasse del futuro governo eventuale, mai sia, Trump negli Stati Uniti.

Allora, io chiedo a questa aula di fare una seria riflessione sul fatto che il Sindaco non può esprimere direttive politiche per motivi di mera propaganda ideologica, questa è una delibera ideologica, confezionata soltanto per fare vedere a Roma, a Torino e nelle altre città dove amministra il Cinque Stelle, cosa pensano del territorio, cosa pensano del petrolio.

Ragusa è la città che tra il 1950 e il 60 aveva ben 56 pozzi di petrolio e produceva l'87% della produzione nazionale.

Io non voglio vantare meriti storici dell'economia petrolifera ragusana, perché non è mio compito, sicuramente, però lo slogan che avete esibito in occasione della campagna elettorale di Gela, Ragusa non si spartusa, vi ha portato male, perché a Gela avete perso il Sindaco, il Sindaco non è più del Cinque Stelle; il Sindaco si è allontanato da questo modo folle di interpretare la politica, sta continuando a amministrare la città in modo autonomo e personale; probabilmente supportato da una maggioranza diversa da quella che lo aveva eletto.

Le trivellazioni in verde agricolo perché dovrebbero essere vietate, c'è una legge nazionale che vieta le trivellazioni in verde agricolo?

Presidente, sicuramente, mi fa piacere che lei ogni tanto richiama, perché io sto alzando la voce proprio per riuscire a fare sentire me stesso e farmi sentire da chi ancora, eventualmente, ci sta seguendo (saranno, sicuramente, in pochi), per cui non credo che trivellazioni in verde agricolo le possiamo determinare noi con una delibera di Giunta.

Questa delibera non piace neanche agli alleati storici del Cinque Stelle, la lista partecipiamo che si è defilata ultimamente, il Movimento Città che si è defilato subito dopo neanche un anno a avere aderito al progetto folle, non grillino, come dice spesso il collega del Movimento Città, ma finto grillino; per cui questa delibera ha creato, sicuramente, dei distinguo, delle differenze tra quello che volete fare voi per mera propaganda politica, per una propaganda da esibire nelle città dove avete vinto e nelle città dove volete partecipare a prossime competizioni elettorali.

Vedete, i costi di urbanizzazione esistono si chiamano: oneri di concessione; se le concessioni sono a titolo non oneroso, come citava poco fa il collega tecnico, ingegnere Tumino, come mai vengono considerate anche per gli imprenditori agricoli.

Se l'imprenditore agricolo ha diritto a costruire in quanto imprenditore agricolo, perché deve pagare gli oneri di concessione?

Non li dovrebbe pagare; eppure sono previsti, eppure da questa determina sono previsti, è una cosa grave, è contraddittoria che io prevedo i costi di concessione, però nello stesso tempo prevedo che può costruire soltanto l'imprenditore agricolo, insomma cozza con sé stessa.

Noi avevamo sollevato all'inizio un dubbio di legittimità su questa delibera; difatti nonostante abbiamo visto quasi un centinaio di emendamenti, io e il collega D'Asta, capogruppo del Partito Democratico, abbiamo inteso non presentare alcun emendamento, perché riteniamo opportuno non potere modificare ciò che parte con il piede sbagliato, qualcosa che ci sa di illegittimo, di impuro non è possibile modificarla con un semplice emendamento.

Riteniamo che fare degli emendamenti a una determina del genere sia veramente folle, è veramente molto vago di pensiero volatile, per cui abbiamo pensato di non fare nessun emendamento, però non possiamo non

intervenire sull'argomento visto che siamo stati chiamati in causa e visto che l'argomento dobbiamo, in ogni caso, discuterlo e dobbiamo portare le nostre motivazioni del perché questa è la determina veramente più scalmanata, più fuori dai binari che abbiamo visto in questi anni.

A parte il fatto che si possono mettere in pericolo e, sicuramente, si mettono in pericolo con l'approvazione eventuale, malaugurata di una determina del genere i posti di lavoro di tanti padri di famiglia che lavorano nelle piattaforme a terra, non in quelle a mare, perché anche nelle piattaforme a mare si è già abbastanza espresso il referendum del 17 aprile non arrivando al quorum; ma le piattaforme a terra danno lavoro a centinaia di padri di famiglia e non vorrebbero mai più che si verificassero episodi che si verificassero due settimane prima delle elezioni di Gela, quando i lavoratori protestavano e poi all'indomani delle elezioni il Sindaco gli ha fermato la concessione per la piattaforma.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie a lei, Consigliere Chiavola.

Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, io mi fermo, non c'è l'Amministrazione, chiudiamo? Spegniamo il Consiglio, Presidente?

Non c'è l'Amministrazione, con chi parlo?

Ma non ha importanza, tanto il Segretario mi consentirà di parlare anche se non c'è l'Amministrazione.

Veda, qualcuno cerca di fare le cose in regola, caro signor Presidente, e noi vogliamo fare le cose in regola, ma è un Consiglio che le voglio dare anche a lei, lo chiama Assessore Disca, chiami il suo collega Corallo e gli dica di ritirare questo atto.

Guardi ci sono sei o cinque componenti del Movimento Cinque Stelle, un atto così importante che doveva segnare la storia e la svolta di questa città: non c'è il Sindaco, non c'è l'Assessore Corallo, c'è solamente un Dirigente.

In altri tempi, signor Presidente, quando si discuteva di un atto del genere e viste le pregiudiziali che erano state presentate nella volta scorsa, il Consiglio Comunale, anzi i banchi che sono a disposizione dell'Amministrazione noi eravamo abituati a vedere il sovraintendente, l'Avvocatura del Comune e chi ne può ne metta, per dare certezze e risposte quantomeno comprensibili, per capire di che cosa stiamo parlando, perché io, e non me ne vergogno, signor Presidente, da quattro ore che siamo messi all'interno di questa aula e ancora non mi rendo conto; gli chiedo a La Porta: "Ma stiamo parlando della delibera 77" e lui mi dice: "No, della delibera 168", "Ma forse la 168 ha abrogato la 77 e allora forse stiamo parlando della 142" e io sono stato ripreso poco fa perché mi dicevano: "No della 142, si sta parlando della 143 e che cosa dice la 143? Dice tutt'altra cosa della 142, ma sei sicuro che la 142 dice le cose che non sono state..."

Allora, signor Presidente, guardi, io sono opposizione e qualcuno forse per errore e per buonafede, qualche settimana fa ci accusò di fare inciuci con questa Amministrazione, io sono pronto a bocciare l'atto di questa Amministrazione, perché è un vero inciucio, però sono rispettoso, perdiamo tempo e abbiamo perso tempo per migliorare l'atto che oggi voi ci presentate.

Un atto, era un atto, poi sono diventati due atti e poi tre atti, perché a quell'atto, cioè alla 143, si è aggiunto un maxi emendamento e poi a quel maxi emendamento un subemendamento dell'Amministrazione e è come se il Sindaco rincorresse Martorana e Martorana l'Assessore Corallo.

E fanno il giro del palazzo.

Allora, caro signor Presidente, io le idee le voglio avere chiare, quando parlavo io di atto legittimo, intendeva questo, perché nessuno oggi ci sa dare le risposte giuste; altro che mezzanotte, caro Consigliere Iacono, qua è mezzogiorno, di fuoco.

A prescindere le posizioni che ognuno di noi ha oggi.

Veda, l'Assessore Corallo, anzi l'Assessore Martorana ha gli occhi così da quant'è che gli ha scritto la Regione Siciliana non va più a casa perché deve dare risposte subito, al consuntivo, al bilancio consuntivo e ora saremo chiamati, forse domani mattina, cara Consigliera Migliore, a approvare e a discutere il consuntivo.

Quando lo dicevamo noi eravamo pazzi, completamente; venne il Sindaco – se lo ricorda lei, caro signor Presidente – non è armonizzabile, e la Regione ci deve mandare questo e forse lei non è democratico, anzi lei è antidemocratico delle Istituzioni e dopo due giorni, invece, arriva la Regione Siciliana e scrive: “o così o Pomi”.

L'atto più importante del Comune di Ragusa, il bilancio che forse lo approveremo noi; ma c'era anche la possibilità che qualcuno prendesse le sorti di questa città, una persona terza e oggi, signor Presidente, parliamo, perché noi siamo no antidemocratici, siamo democratici, di più, perché, ripeto, se fosse stato solo per me oggi questo atto io lo boccerei in toto e il Consiglio Comunale tutto, tutta questa opposizione, di pugno proprio, presenterebbe una proposta con le norme e il rispetto delle leggi vigenti in materia urbanistica, proprio sull'articolo 48.

Quindi, caro Presidente, non ci prendiamo in giro, siamo stanchi, basta.

Noi presentiamo un emendamento per dire se è legittimo o meno e il Segretario ci risponde che è legittimo, anzi forse è illegittimo e forse non lo abbiamo capito, poi presentiamo un emendamento alla proposta dell'Amministrazione e lo stesso Dirigente ci dice che è legittimo.

Ci siamo anche quasi, quasi, divisi come gruppo perché io gli dicevo che avevo ragione e La Porta diceva: no, ha ragione il Segretario; e Tumino dice: non è vero c'è il Dirigente che ha prevaricato quella che era la esternazione fatta dal Segretario e non ci siamo messi d'accordo nessuno.

Guardi come siamo rimasti: non c'è più nessuno.

Io, veramente, cari Consiglieri, vi comprendo, perché voi avete fatto un giuramento... signor Presidente io mi fermo, perché capisco che lei è distratto e capisco che l'Assessore Corallo forse non è che ha intenzione di subemendare il subemendamento che ha presentato cinque minuti fa, sennò ricominciamo da capo.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Vada avanti, Consigliere.

Il Consigliere LO DESTRO: Eh no, posso andare indietro, no avanti; perché già sono più confuso.

Lei si immagini stavo uscendo dalla finestra e La Porta mi ha detto: “Guarda che quella è la finestra, non è il portone di uscita”.

Io sono arrabbiato e sono offeso, che a questo atto importante non c'è il primo cittadino che viene qua ogni tanto a snobbare il Consiglio Comunale, dove stiamo parlando di una variante importantissima al Piano Regolatore e dove voi ci avete tenuto ostaggio in questa aula e nelle Commissioni per tre anni e ora lei si arrabbia perché io forse sforo un minuto del mio pronunciamento.

Ma abbi la accortezza e, veramente, il senso istituzionale di avere rispetto anche per noi, caro signor Presidente.

Allora, dico, visto che qualcuno, forse, perché nel merito non ci voglio entrare, perché già le cose le hanno dette i miei predecessori, che io li avallo e li sottoscrivo per intero, tutte veramente, le inciuciolate che avete scritto e detto in questa aula.

Non lo tollero, signor Presidente, quando il collega Iacono chiede spiegazioni sulla delibera 77 e il Dirigente... non lo voglio dire quello che ha detto, perché offende la nostra intelligenza; noi siamo persone che qua non veniamo per perdere tempo, ma quando veniamo qua e interveniamo, interveniamo perché noi abbiamo studiato gli atti, no perché voi ci raccontate le cose che ci avete raccontato.

Allora, signor Presidente, se fosse per me, ripeto, e per noi del Movimento Insieme oggi questo atto sarebbe completamente bocciato.

Ma andiamo agli emendamenti, dove noi abbiamo presentato degli emendamenti, dove l'Amministrazione ha presentato degli emendamenti, dove altri gruppi hanno presentato gli emendamenti e noi entreremo nel merito della discussione.

Io le farò rilevare tutti gli errori che, nonostante qualcuno ci dica il contrario di quello che noi stiamo dicendo, hanno scritto, no detto scritto, sul maxi emendamento che l'Amministrazione ha presentato, rispetto alla delibera 143, del 27 marzo 2016.

Pertanto, signor Presidente, io mi fermo e mi auguro, perché lei ha due bei occhi, mi piacciono i suoi occhi, non ha nemmeno gli occhiali, quindi lei ci vede bene: faccia la conta.

Ma non è che io gli dico questo perché lo vorrei quasi, quasi... assolutamente no; è un campanello d'allarme che lei deve avere, perché magari se fossimo in meno noi ci potrebbe anche stare, forse c'è qualche malcontento in più rispetto alle cose che voi continuate a fare per questa città e la città è stanca, signor Presidente, siamo veramente stanchi.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Lo Destro.

Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, intervenire su questa delibera è complicato, perché si presta a più registri di analisi.

Il primo registro è legato alla valenza politica per la nostra città che una delibera di questo genere avrebbe dovuto avere; è una delibera che interviene per regolamentare gli insediamenti in verde agricolo e è una delibera attesa da tempo, da anni, perché intervenire e regolamentare l'utilizzo dei terreni agricoli nel nostro territorio è diventata una emergenza culturale prima che urbanistica; culturale perché la qualità del nostro territorio è una qualità che va mantenuta, perché nella qualità noi troviamo la ricchezza dell'oggi e del domani e tutto ciò che in questi anni è stato fatto nel nostro territorio, è stato un attentato alla cultura e alla ricchezza del nostro territorio.

Non è stato difeso affatto, né abbiamo avuto una riduzione dell'utilizzo e del consumo del suolo.

Basta pensare alla perimetrazione della zona PEEP; una perimetrazione folle, folle per l'ampiezza, ancorché richiesta; richiesta perché il Piano Regolatore doveva prevedere una zona di edilizia residenziale pubblica, ma una cosa è un Piano Particolareggiato di residenza pubblica, un'altra cosa è un perimetro dentro il quale è possibile costruire un'altra città.

Allora una delibera di questo tipo si ascrive a una cultura si doveva muovere nell'ottica di tutelare il nostro territorio.

Il fatto che interviene dopo tre anni è di per sé un elemento che qualifica questa Amministrazione, che si è presentata ai cittadini come, giustamente, una Amministrazione che voleva ridurre a zero il consumo del suolo.

I tempi danno un giudizio e un giudizio negativo.

Questa della regolazione urbanistica, assieme ai servizi sociali, è una delle caratteristiche proprie di una delle Amministrazioni Locali.

Ebbene in entrambi gli ambiti questa Amministrazione è totalmente ferma, è inadeguata ai bisogni della città, talmente ferma che ha necessità di essere propagandata a livello nazionale come l'Amministrazione che tutela il territorio e che inventa cose nuove a livello di servizi sociali, in realtà nell'uno e nell'altro siete più che sorpassati.

Pensate ai servizi sociali, quello che state svolgendo non è altro che il portato di attività precedenti degli anni scorsi, del secolo scorso.

Nulla di innovativo rispetto a quanto già fatto, ma soprattutto non avete colto un'occasione che potevate benissimo cogliere e è quella del millantato reddito di cittadinanza, quando il vostro Deputato Nazionale parla di reddito di cittadinanza dice il vero, perché formalmente nel bilancio c'è una voce che si chiama reddito di cittadinanza e questa voce, se ricordate, è stato frutto di un emendamento del sottoscritto, per dire cambiamo quello che voi chiamate sostegno civico, assegno civico in reddito di cittadinanza, ma non era un nominalismo, era un modo per spingervi a cominciare a riflettere su come a livello locale, indipendentemente dai livelli nazionali che voi, chiaramente, criticate era possibile fare una azione di questo genere.

Ma su questo vi è bastato il nominalismo e non la sostanza e è quello che questa Amministrazione, purtroppo, fa a tutti i livelli.

Quindi, questo primo registro l'Amministrazione, anziché offrirci la possibilità di crescere come città nella cultura del territorio, ce lo ha impedito; ma anche la cultura amministrativa in sé.

Dobbiamo ricordare come questa sessione di Consiglio Comunale di questo atto si è aperta con una dichiarazione del Sindaco che diceva: ma, insomma, perché vi lamentate tanto che gli atti sono illegittimi,

viziati da legittimità eccetera, tanto per gli atti esiste il TAR; come per dire: io Amministrazione, adotto un atto che, secondo le mie idee, i miei portati ideologici, che poi rispettino o meno le norme o le leggi è secondario, tanto voi cittadini potete ricorrere al TAR per richiedere i vostri diritti.

È questa l'apertura del dibattito in questa sessione.

Una apertura che non è casuale, ma indica realmente qual è la cultura di questa Amministrazione rispetto agli atti amministrativi; cultura che poi si è inverata nell'analisi della delibera, una analisi della delibera che viene impostata su un articolo del Piano Paesaggistico che come sappiamo tutti non esiste.

Una delibera, quindi, che viene emendata con un emendamento; un emendamento – state attenti – che non è un semplice emendamento, ma è la riscrittura della delibera, ma che cosa accade questo; non è una cronistoria, accade che ora, stasera, abbiamo tutti prodotto degli emendamenti e abbiamo prodotto questi emendamenti no perché siamo bipolarì o perché siamo dei folli, come dice qualche Consigliere che non ha presentato emendamenti, ma perché siamo convinti che su un atto il compito del Consiglio e dei Consiglieri attenti, capaci, che sanno leggere le carte è quello di cambiarli, modificarli e renderli legittimi.

Però in questo momento, nel quale siamo intervenuti, che cosa abbiamo emendato?

Io non lo ricordo che cosa ho emendato, se ho emendato il primo emendamento non della Costituzione degli Stati Uniti, ma il primo emendamento della Amministrazione o se ho emendato la delibera originaria, leggendo gli emendamenti che ho fatto trovo emendamenti bocciati, perché fanno riferimento all'emendamento primo dell'Amministrazione.

Altri approvati perché fanno riferimento alla delibera madre, per cui non ho più capito che cosa ho emendato e che cosa risulterà da questi emendamenti.

Allora questo non è per creare confusione, ma per dire realmente come questo atto, assieme alle dichiarazioni del Sindaco ha mostrato qual è la vostra cultura amministrativa, che non è responsabilità degli uffici, perché gli uffici in qualche modo rispondono a degli input che voi date e cercano di dare un confine normativo a quello che voi chiedete.

Ma c'è anche l'altro registro, che è ancora più grave, che è quello politico.

Questa delibera anziché farci parlare di tutela del territorio, di tutela di norme urbanistiche che tutelano il nostro territorio, ci ha fatto parlare di altro, ci ha fatto parlare di norme legate alle perforazioni eccetera, che dal punto di vista urbanistico hanno dei rilievi marginali, perché la delibera che noi approviamo è una delibera di carattere urbanistico e non paesaggistico, perché ci avete costretto di parlare di aspetti non centrali rispetto a una delibera di applicazione delle norme tecniche di attuazione, per un fatto, come avete detto voi, ideologico.

Qual è il fatto ideologico? Che dovete dare conto a livelli superiori di politiche che voi condividete.

Ora, questa cultura politica è reamente grave e pericolosa per la nostra città, perché anziché affrontare i problemi della città e prendere le responsabilità del nostro livello, voi calate fatti, anche se per voi importanti, anche per noi importanti, fatti politici su momenti locali.

Allora, questa, realmente, è un modo attraverso il quale si ignorano le esigenze del territorio a favore di ideologismi, di idee calate dall'alto e alle quali bisogna obbedire.

Questa è una cessione di sovranità dal basso verso l'alto, al contrario di come dovrebbe essere quando noi parliamo di partecipazione e di democrazia partecipativa, di cessione di sovranità dall'alto verso il basso e questa è la cultura che emerge.

Se poi andiamo dentro la delibera ci rendiamo conto di elementi estremamente confusi e problematici.

Uno di questi elementi confusi, sui quali saremmo dovuti intervenire e riflettere, è questo delle definizioni: chi è l'imprenditore agricolo, il conduttore agricolo, eccetera.

Perché riflettere, perché un approfondimento sarebbe stato necessario per evitare che il nominalismo del proprietario agricolo si rivelasse una forma dietro la quale si può nascondere anche la speculazione.

La possibilità è di intervenire e finalizzare la costruzione agricola per la funzione agricola è l'elemento principale e su questo noi dobbiamo creare realmente la riflessione e lo spunto.

Poi, ancora, Presidente, il fatto che ci avete prospettato idee di territorio, di tutela del territorio in modo

particolare ciò che riguarda le perforazioni, che da una parte è obbligatorio, nel senso che è necessario garantire perché ci sono delle norme di carattere nazionale – regionale, che obbligano, soprattutto nelle aree non qualificate, dall'altra parte nei livelli 2 e 3 sono, naturalmente, tutelate dal Piano Paesaggistico.

Quindi, ci avete portato in una discussione, in un imbuto dentro il quale il tempo che abbiamo impiegato era totalmente inutile perché queste norme erano già ben definite e ben consolidate.

A questo punto che cosa fare?

A questo punto affrontare gli emendamenti, affrontarli con l'ordine con cui si presentano, chiaramente, delineerà il percorso di questo atto.

Perché dalla vita, dalla sopravvivenza o meno degli emendamenti così come sono stati presentati dal primo in poi, chiaramente l'atto avrà una sua conclusione ab origine, perché se abbiamo emendato il primo emendamento e per caso – per caso perché la maggioranza che è in Consiglio è ridotta a otto Consiglieri e l'opposizione è diventata maggioranza e siamo qua in quindici – se dovesse, per caso, accadere che leggendo più attentamente l'emendamento 1, questo emendamento venisse bocciato, io non so qual è la continuazione di questo atto e quindi anche di questa sessione del Consiglio Comunale e questa è una riflessione che, chiaramente, approfondiremo nelle ore che ci rimangono da qua a quando dobbiamo tornare a lavorare (domani mattina). Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere.

Allora concludiamo i primi interventi.

Prima di iniziare con i secondi interventi, do la parola all'architetto Dimartino per dare delle risposte ai Consiglieri Comunali.

Prego, architetto.

L'architetto DIMARTINO: Grazie, signor Presidente. Allora, per quanto riguarda i quesiti posti dalla Consigliera Migliore, dove si diceva che venivano approvate delle case in delle abitazioni in tutela 2, la norma lo prevede, pertanto le abitazioni sono state approvate in tutela 2, naturalmente nel momento in cui sono stato io Dirigente, dell'edilizia privata e ritengo...

(Ndt, intervento fuori microfono)

L'architetto DIMARTINO: Un quesito relativo alle approvazioni di nuove costruzioni in tutela 2; ebbene la norma lo permette, non è che è una cosa che non è permessa dalla norma, quindi detta così sembra che gli uffici abbiano fatto chissà che cosa; hanno fatto una cosa che è legittima.

Naturalmente noi abbiamo rilasciato le concessioni in tutela 2, solo agli aventi titolo, in questo caso così com'era – almeno fino a quando c'ero io Dirigente dell'edilizia privata e poi successivamente ritengo che l'architetto Virginio abbia mantenuto la stessa direzione – sono stati rilasciati solo agli aventi titolo.

A tale proposito e, quindi, rispondo anche al Consigliere Tumino, vi leggo quello che c'è scritto nell'articolo 20, quindi anche del Piano Paesaggistico approvato e dice: "Nelle aree individuate quali zone E, degli strumenti urbanistici comunali – quindi questo relativo alla tutela 2 – nonché a venti carattere agricolo rurale, così come definito nei contesti di cui nei successivi paesaggi locali è consentita la sola realizzazione dei fabbricati rurali, da destinare a attività a supporto dell'uso agricolo dei fondi, nonché delle attività connesse all'agricoltura nel rispetto del carattere insediativo rurale".

Cioè questo è chiarissimo, nella tutela 2 i fabbricati rurali si possono realizzare; cosa vuol dire fabbricato rurale?

Approfondiamo questa altra dizione e questo è uno dei motivi nell'emendamento dell'Amministrazione trovate la definizione di fabbricato rurale.

La legge 96 del 94 definisce cos'è il fabbricato rurale, lo definisce e dice in maniera ovvia, riferendosi alla legge 99 del 2004 che i fabbricati rurali sono quei fabbricati, naturalmente poi la norma è molto articolata, che sono abitati e realizzati di proprietà di imprenditori agricoli principali.

Questo è quello che dice la norma, poi, naturalmente, dà anche dei limiti di reddito, che il reddito agricolo

deve essere almeno il 50% e così via.

Quindi il Piano Paesaggistico da questo punto di vista mi pare chiaro; mentre a differenza della prima versione, di quello adottato non fa specificazioni nella tutela 1, relativamente all'imprenditore agricolo, dove i fabbricati rurali li chiama edifici, quindi è proprio chiara la definizione, mentre nella tutela 2 è specificato che siano fabbricati rurali a tutti gli effetti.

Per quanto riguarda il lotto minimo e chiarisco anche l'osservazione che, giustamente, aveva fatto il Consigliere Ialacqua, dico giustamente perché vedendola così a primo impatto capisco che dà adito a delle interpretazioni che possono essere errate: la modifica nelle tabelle dei parametri, da 30.000 a 20.000 metri quadrati, nelle colture specializzate è stato un errore dell'ufficio, già era nell'Amministrazione quell'intenzione, però nel ricopiare è stato ricopiatore erraneamente 30.000 anche sul secondo rigo

Tra l'altro era assurdo scrivere la stessa cosa per le colture specializzate in serra, come quelle non specializzate e di questo mi prendo tutta la responsabilità come ufficio, mero errore materiale.

Per quanto riguarda, invece, la dizione che diceva la Consigliera Migliore, in caso di demolizione e ricostruzione, qualora gli immobili... secondo me, ha ragione, può essere riportata anche nel punto 5, a tale proposito dico che c'è, in particolare, una sentenza, che è la numero 168 del 2006, del TAR Sicilia, ormai passata in giudicato, dove si definisce bene che il TAR Sicilia ha specificato bene la differenza tra interventi di ricostruzione, dove dice proprio che: "La ricostruzione e l'operazione congiunta di un edificio e successiva edificazione di un fabbricato in luogo del primo autorizzato con la stessa concessione è ammessa mediante singola concessione la demolizione e ricostruzione di volumi esistenti, purché la ricostruzione avvenga nel sito originario, anche con il ripristino delle servitù e diritti reali".

Il TAR ha anche specificato cosa si intende per sito originario, spiegando che il fabbricato deve ricostruito all'interno del medesimo lotto.

Quindi anche spostandolo di sedime.

Quindi se io ho un lotto di 10.000 metri quadrati, lo posso realizzare all'interno dello stesso lotto, spostandolo anche di sedime.

Questa è la sentenza TAR, numero 168/2006.

Andando avanti, per quanto riguarda il Consigliere Iacono: è vero, io ho capito male la sua – e me ne scuso – è vero che non c'è nessun nesso all'interno della norma con la delibera 77, è vero anche che, come ha detto il Consigliere Tumino, noi in quel momento andavamo a modificare la delibera 77, il nesso è solo quello.

Poi annullata la delibera 77 è stata dovuta revocare la delibera e rifarla.

Chiarito questo che, comunque, era già chiarito, specifichiamo le differenze fra tutela 1, 2 e 3, per quanto riguarda le perforazioni.

Il Piano Paesaggistico nuovo, approvato con decreto 5 aprile del 2016, nell'articolo 40 – lo cito a memoria – nelle zone di tutela 1 non viene fatto un divieto specifico delle norme, in ogni caso si hanno delle norme, sicuramente, più restringenti, più limitanti rispetto a quello che era l'articolato di prima che, praticamente, non affrontava quasi l'argomento, quindi del Piano adottato.

Nel Piano, invece, approvato si affronta l'argomento e si danno dei parametri più restringenti soprattutto nell'analisi del territorio in cui viene effettuata la perforazione estendendo proprio questa analisi a un bacino di 5 chilometri.

Fa tutta un'altra serie di specifiche, ma di fatto un divieto vero e proprio non esiste, divieto vero e proprio che esiste, invece, nella tutela 3, in quanto area inedificabile, dove non è permesso l'apertura di piste, non sono messe nuove strade, quindi là di fatto risulta impossibile andare a effettuare le perforazioni.

Il Consigliere IACONO: Quindi mi scusi, architetto: quindi livello di tutela 1 e tutela 2 lei sostiene che non c'è nessuna limitazione per quanto riguarda le estrazioni?

C'è solo nella 3?

L'architetto DIMARTINO: Allora: nella 1 e nella 2 le limitazioni sono quelle poste nell'analisi del territorio e, quindi, non c'è un divieto specifico.

C'è una analisi che viene richiesta a chi richiede il parere e in base a questa analisi... appena lo prendo lo possiamo anche leggere

Assume la Presidenza il Consigliere anziano LA PORTA

Il Consigliere IACONO: Questo sarebbe in contrasto con quanto ha risposto il Sottosegretario, tra l'altro.

L'architetto DI MARTINO: Bisogna chiarire la risposta del Sottosegretario se fa riferimento al piano adottato o a quello approvato.

Il Consigliere IACONO: Dice: sulle trivellazioni petrolifere, in rapporto al Piano Paesaggistico, nella seduta 3/06 del Senato il Sottosegretario di Stato ai Beni Culturali Borletti dell'Acqua risponde: "Riferisco in questa sede, per doveroso atto di cortesia istituzionale nei confronti del Senato e degli interroganti gli elementi informativi che a riguardo ci sono stati forniti dal competente Assessorato siciliano. Dalla lettura combinata della normativa del Piano si evince che le attività estrattive che costituiscono oggetto dell'interrogazione non sarebbero consentite nelle aree con livello di tutela 2 e 3; mentre nelle aree gravate dal livello di tutela 1 eventuali nuovi impianti, per lo sfruttamento degli giacimenti di idrocarburi dovranno essere provvisti della compatibilità paesaggistica rilasciata alla competente Sovraintendenza".

Siccome tutela 2 e tutela 3, tra l'altro, ci sono una serie di divieti, dove si dice non sono consentiti...

L'architetto DIMARTINO: No, allora, c'è il condizionale, ma è stato anche smentito da recenti pareri della Sovraintendenza che hanno dato parere favorevole, a esempio, alla perforazione di Buglia.

Allora sto leggendo: "Per le perforazioni e per le estrazioni di idrocarburi si prescrive la necessità di effettuare verifiche puntuale delle refluenze paesaggistiche delle opere progettate sulle qualità oggetto delle richieste.

La verifica puntuale va estesa a tutte le opere accessorie, quali viabilità di progetto, muri e recinzioni, livellamenti del terreno, alterazioni del piano di campagna, realizzazioni di piattaforma in calcestruzzo (questo già esclude la tutela 3) inoltre: condutture e altri impianti e infrastrutture eventualmente connessi.

I quadri paesistici tutelati saranno considerati come prodotto interazione dei fattori geoformologici, vegetazionali, con particolare riferimento agli elementi arborei di pregio, agricoli e più in generale antropici, ivi inclusi gli effetti diretti di natura sistemica delle azioni prospettate e sui contesti paesaggistici e sui beni delle aree di interesse archeologico.

Inoltre verrà individuato un bacino minimo di afferenza visiva anche notturna, da sottoporre a verifica dell'impatto potenziale per un raggio di cinque chilometri, intorno all'area interessata e per la predisposizione di adeguate misure di mitigazione degli impatti.

Andrà sempre valutata la coerenza fra la norma generale del livello di tutela - che naturalmente va vista caso per caso – la norma specifica del paesaggio locale interessato, gli obiettivi di qualità paesaggistica del contesto interessato e le componenti del paesaggio presenti e i caratteri paesaggistici specifici delle opere progettate.

Sono inoltre vietate le attività anche in prosecuzione di quelle esistenti nelle parti di territorio costituite da forme attive: frane antiche e recenti, frane in condizioni di quiescenza, ma potenzialmente riattivabili, negli ambiti di specifico interesse naturalistico – sono di fatto le tutela 3 – negli ambiti agricoli di particolare pregio – anche questi sono tutela 3 – nei casi in cui questi possono infierire con la presenza di emergenze biologiche e geomorfologiche con qualificati sistemi percettivi e di fruizione del paesaggio e dell'ambiente. Quindi, di fatto io mi sento di affermare che per quanto riguarda la tutela 3 è impossibile che vengono concesse perforazioni, anche perché ce le abbiamo nei progetti che noi approviamo, quando vengono realizzati questi impianti vengono realizzati piattaforme in calcestruzzo, vengono realizzati dei percorsi, dove tra l'altro passano dei mezzi pesanti e così via.

Quindi la tutela 3 è da escludere.

Diverso è il discorso per la tutela 2 e la tutela 1 dove vige questa analisi puntuale e analisi di bacino di cinque chilometri che, invece, devono essere fatte – attenzione – a solo tutela della parte paesaggistica, perché di questo si occupa il Piano.

Grazie.

Il Consigliere IACONO: Mi scusi ancora, Presidente, scusi.

Allora, architetto, lei ha citato la pagina 4/06 dell'articolo 40; l'articolo 40 comincia da pagina 4 /04 ; ma a pagina 04 io leggo testualmente: "I progetti. Definizione", quindi la definizione viene prima dell'assunto qua: "I progetti che comportano notevoli trasformazioni e modificazioni profonde dei caratteri paesaggistici del territorio, anche quando non siano soggetti a valutazione di impatto ambientale, a norma della legislazione vigente nazionale e regionale, quanto non preclusi dalla presente normativa, debbono essere accompagnati ai fini del presente piano, da uno studio di compatibilità ai sensi del D.P.R., eccetera, eccetera.

Gli interventi di cui al presente articolo ricadenti in aree sottoposte a tutela ai sensi dell'articolo 134 del Codice, laddove non specificatamente inibiti dalle prescrizioni di cui ai paesaggi locali".

Quindi: laddove non specificatamente inibiti dalle prescrizioni di cui ai paesaggi locali del Titolo III e vedremo che cosa c'è scritto nei paesaggi locali, riguardo a tutela 1, tutela 2 e tutela 3, quindi, è diverso a quello che si è detto, sono accompagnati in luogo dello studio di compatibilità paesaggistico ambientale di cui sopra, dalla relazione paesaggistica.

Si considerano – perché qualcuno dice: ma non sono notevoli trasformazioni e modificazioni.

Allora dice l'articolo 40: "Si considerano interventi di rilevante trasformazione del paesaggio: a) le attività estrattive e le opere connesse".

A) è no: b), c) d) eccetera, eccetera.

Quindi prima ancora dell'impianto di stoccaggio, della sistemazione idraulica le attività estrattive vengono considerati interventi di rilevante trasformazione del paesaggio e nel comma precedente dice che in ogni caso, per quanto riguarda tutte queste aree, bisogna fare riferimento ai paesaggi locali, dove vengono specificati in maniera dettagliata e in maniera dettagliata nei paesaggi locali a me sembra che in maniera, invece, molto chiara, c'è messo: livello di tutela 2, salvaguardia, in queste aree non è consentito: realizzare attività che comportano eventuali varianti agli strumenti urbanistici e alle attività estrattive, comportano varianti agli strumenti urbanistici.

Cioè è attività industriale, ecco perché dico questo è un problema serio, cioè qua ognuno la racconta diversamente, ma qual è la realtà?

Non è certo quella che dico io, potrebbe darsi che io dia una interpretazione che sia una interpretazione errata, restrittiva, lei dà più larga, quella che ha dato il Segretario sembrerebbe che, addirittura, si possono fare attività estrattive, anche laddove ci sono vincoli, quindi al di là dei vincoli, perché va oltre i vincoli stessi, nella risposta che ci ha dato.

Dottore Lumiera è inutile che lei scuote la testa, perché l'italiano è italiano; a meno che, veramente, a questo punto non abbiamo capito nulla.

C'è una risposta del Segretario Generale, in questa risposta, e la leggiamo tutti testualmente, onde evitare che ognuno... stiamo ragionando tra l'altro alle tre meno un quarto una cosa così seria e poi dobbiamo decidere su cose serie.

Allora: "Del resto – questo parla il Dottore Scalagna, Segretario Generale, con tanto rispetto – è bene precisare che il Comune non si sostituire agli organi regionali, eccetera, eccetera, del resto le attuali aree poste in concessione dalla Regione per ricerche idrocarburi sono di notevole dimensioni e non tengono conto di zone di inedificabilità, aree SIC, destinazione di zone eccetera; ciò a dimostrazione che il rilascio delle concessioni prescinde da qualsiasi tipologia di vincolo".

L'architetto DIMARTINO: È giusta, è corretta perché si parla di concessioni.

(*Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Iacono*)

L'architetto DIMARTINO: Anche piazza Duomo è oggetto di concessione.

Io qui ho riportato tutte le concessioni che sono state date, questo è territorio di Ragusa e queste sono le

parti con le concessioni, sono nel sito del Ministero dello Sviluppo Economico e, quindi, sono accessibili da tutti e se vedete bene le varie concessioni coprono tutta Ragusa, anche Ibla, anche tutto il centro storico, in quella dizione il Segretario Generale voleva dire che l'Assessorato Regionale, quando dà l'area in concessione, non tiene conto dei vincoli, perché non entra nel merito, dice l'area in concessione è definita da questi quattro punti di coordinata e questo è quello che viene fuori.

Naturalmente non si potrà perforare su Ibla, è chiaro, però le concessioni contengono interamente Ragusa.

Questo è preso dal sito del Ministero

Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio TRINGALI

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, architetto Dimartino.

C'era il Consigliere Migliore, come secondo intervento.

Prego, Consigliera.

Rinunzia al secondo intervento.

Non ci sono secondi interventi?

C'è un intervento?

Prego.

Il Consigliere IACONO: Mi scusi, Presidente, ma ancora c'erano i secondi interventi.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: C'erano i secondi interventi, lo ho chiesto ma nessuno...

Il Consigliere IACONO: Io faccio il secondo intervento.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Prego, Consigliere Iacono.

Secondo intervento.

Il Consigliere IACONO: Presidente, io ritengo che questo atto a maggior ragione, alla luce delle cose dette, richiede, secondo me, ulteriori approfondimenti, perché non si può votare un atto così importante con delle questioni che sono rimaste, secondo me, non definitivamente chiare.

Questo discorso delle perforazioni diventa una questione fondamentale, perché se è vero quello che è stato detto – e non metto in dubbio che chi lo ha detto è convinto di questo – significa che tutto ciò che stiamo facendo non serve a nulla, perché arriva una concessione dall'Assessorato Regionale, come è stato detto, che addirittura va oltre, così come diceva anche il Segretario Generale, qualsiasi tipo di vincolo, addirittura viene così alto delimitato che mette nel mezzo anche Ragusa Ibla che possono esserci aree archeologiche, eccetera; significa che fa una variante al PRG e passa sulle teste di tutti.

Se è vero questo; ma se è vero questo significa che a questo punto un Piano Paesaggistico, che è sovraordinato, rispetto agli strumenti urbanistici, non so a cosa serve; se è vero questo non riesco a capire perché in maniera dettagliata il Piano Paesaggistico ci dice ciò che è consentito nell'area a livello di tutela 1 e ciò che, invece non è consentito in maniera dettagliata, nell'area a livello tutela 2 e tutela 3 dove sembrerebbe che, invece, le attività ispettive non si debbano fare.

Se fosse fero questo non avrebbe nemmeno senso tutta questa delibera che è stata fatta questa delibera non serve a nulla, perché stiamo parlando di nulla, allora a questo punto diventa propaganda veramente, diventa semplice propaganda, cioè mettiamo un qualcosa per darlo in pasto a qualcuno e questo qualcosa non servirà a niente, perché ci è stato detto questo: ci è stato detto che nel Piano Paesaggistico non c'è nessun tipo di vincolo, anche se ci fosse qualche vincolo, in ogni caso, addirittura la Regione o lo Stato può fare tutto ciò che vuole, allora anche gli emendamenti che sono stati presentati.

Io avevo presentato un emendamento, tra l'altro in linea con quello che abbiamo anche fatto in questo Consiglio Comunale; questo è un Consiglio Comunale che su proposta del sottoscritto ha votato un ordine del giorno il 4/11/2014 contro il decreto Renzi dello Sbrocca – Italia che, invece, consentiva di fare qualsiasi tipo di operazione, cosa che poi è stata modificata, tra l'altro, è stata introdotta con la possibilità della Regione.

Ora io dico: anche l'emendamento diventa poco utile, perché un emendamento che cerca di aprire solo e esclusivamente per le aree di vincolo tutela 1, che sono aree a non valenza paesaggistica, la possibilità di

potere fare attività estrattive; ma se attività estrattive si possono fare da tutte le parti, io vorrei capire, anche qui, architetto Dimartino, che potere ha, a questo punto, il Comune, che forza ha il Comune nel momento in cui arriva una variante al Piano Regolatore Generale, che dal mio punto di vista e per la mia interpretazione il Piano Paesaggistico dovrebbe bloccarla nella tutela 2 e nella tutela 3 e che, invece, per quello che si sente e per quelle che sono le interpretazioni che vengono date, così non è.

Se così non è, ripeto, diventa solo e esclusivamente mera propaganda.

Allora noi siamo disponibili a fare questo?

Oppure a fare in modo che ci sia chiarezza su questo atto, a non prendere in giro nessuno, a fare in modo che ci sia chiarezza su quello che devono essere le costruzioni in verde agricolo, su quello che deve essere la limitazione, su quello che deve essere il lotto minimo, ma dobbiamo avere anche chiarezza sulle estrazioni del petrolio, altrimenti non possiamo mettere nulla nemmeno in questo atto, perché non serve a niente.

Siamo ritornati al punto di partenza, con la risposta data dall'architetto e dal Dirigente, siamo tornati al punto di partenza, siamo tornati alle eccezioni poi realmente, allora se fosse così, Assessore, anche l'emendamento 1 sarebbe da modificare ulteriormente rispetto a questo.

Cioè siamo disponibili?

Ora dobbiamo votare che cosa? L'emendamento 1?

Se non dovesse essere realmente votato l'emendamento 1, come paventava il Consigliere Massari, decade tutto, decadono anche gli emendamenti.

Allora io dico, Presidente, fra l'altro non c'è nemmeno una maggioranza in aula che può approvare questo atto.

Dal mio punto di vista è opportuno, anche vista la tarda ora, visto il fatto dei 39 emendamenti, considerato che non c'è chiarezza su questo punto, perché io sono convinto, invece, che la forma di tutela nel livello 2, nel livello 3 c'è per le attività estrattive, che non è così, altrimenti non riesco a capire nemmeno a cosa serve il Piano, se non a sancire il valore alto che ha il paesaggio, ma è già messo e sancito all'articolo 9 della Costituzione e è sancito all'articolo 9 e non a caso nella Carta Costituzionale perché dà al paesaggio una valenza prioritaria e strategica per il paese, altrettanto quanto possono essere strategiche le attività estrattive.

L'articolo 9, tra l'altro, è uno dei primi articoli, guarda caso, della Costituzione; nei primi articoli si sancisce già quanto sia importante il valore del paesaggio per il nostro Paese.

Non può essere che un Piano Paesaggistico possa consentire tutto questo, quando, ripeto anche all'articolo 40 si sancisce che le attività estrattive sono attività che sono a alto impatto, a forte impatto.

Ce la sentiamo di essere così tranquilli e leggeri?

Votare un qualcosa che poi viene detto con una variante al PRG si può cambiare in qualsiasi momento, a prescindere da quello che noi mettiamo stasera.

Cosa facciamo?

Allora io dico che su questo bisognerebbe approfondire, sarebbe il caso che, tra l'altro, questo emendamento venisse trasformato in delibera, com'è giusto che sia, così gli emendamenti fanno riferimento alla delibera e non a un emendamento che non è stato manco approvato dal Consiglio Comunale, mi è stato dato parere favorevole in un emendamento che fa riferimento all'emendamento che ancora deve essere approvato.

Quindi c'è confusione nell'ulteriore confusione e dobbiamo decidere tutto alle tre meno cinque su un argomento così forte?

Io non la penso come la pensa l'architetto Dimartino e spero che si sbagli lui, malgrado sia molto più competente di me, ma sarà che mi sono convinto che, appunto, questa descrizione particolareggiata che viene fatta dai singoli paesaggi locali, con l'indicazione chiara quali sono le attività che non sono consentite, per me dovrebbe essere chiaro che livello 2 e livello 3 hanno vincoli normativi che danno conforto in questo senso, perché se così non fosse, ripeto, cade tutto.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Iacono.

Anche alla luce del suo suggerimento, vorrei sospendere il Consiglio per qualche minuto e confrontarmi con i capigruppo.

Il subemdamento si può presentare anche con la discussione generale chiusa.

Il Consigliere Iacono suggeriva, credo che sia stato chiaro per tutti, capire come andare a discutere questi 39 emendamenti vista l'ora tarda.

Quindi mi sembra opportuno che ci facciamo una sospensione, con una conferenza dei capigruppo.

Prego, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: (*Ndt, microfono spento*) ...da una settimana, da quando abbiamo votato il rinvio di questo atto; questo atto non ha una sola parola coerente con quella di prima e con quella di dopo, cioè a dire tutti gli emendamenti sono stati fatti di un maxi emendamento di una delibera che ne revoca un'altra.

Ci siamo?

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Assolutamente.

Il Consigliere MIGLIORE: Perfetto. Siamo qui alle tre di mattina, io posso stare anche fino a dopodomani, non è questo il problema, abbiamo dato prova di resistenza, ma abbiamo appena sentito che torniamo indietro alle sei di pomeriggio, dove tutti noi, almeno chi lo ha sostenuto, eravamo convinti che le leggi nazionali e regionali regolano la materia delle trivellazioni, l'unico motivo per cui c'è scritto questa norma all'interno del Piano Paesaggistico è questo e io non ci sto.

Allora siccome abbiamo dato consigli, suggerimenti, ritiratelo questo atto, andatelo a fare secondo le regole, in modo tale che io come Giovanni, come Giorgio, come tutti quelli qua dentro riescano a capire se è lecito o meno che io approvi all'interno della variante del Piano Regolatore il divieto delle trivellazioni.

Perché è così.

Allora, siccome nessuno vuole sbagliare, perché ci teniamo tutti a questo atto, Giovanni, possiamo avere il centimetro in più, il centimetro in meno; questo atto va ritirato e va riportato secondo i criteri di legge. Punto.

Altrimenti andiamo avanti, Presidente.

I Comuni hanno, non so quanto tempo per potere adeguare i propri strumenti urbanistici al Piano Paesaggistico (due anni), voi dite che fra due anni non ce la fate.

Non si può fare, fra tutte le revisioni del Piano Regolatore ci dobbiamo distruggere a votare un atto che non tiene in piedi, partendo dalla variante dell'articolo 48, dove mettiamo regole che noi non possiamo fissare, perché se sono già fissate, allora già lo sono.

Quello che fa il Comune, se Piano Paesaggistico tutelasse, ma già ce lo ha lo strumento per dire no.

Se non ce la ha, c'è la legge, mi dice qual è il motivo?

Siccome non abbiamo paura del voto, voi avete paura del voto, perché siete sette, altro che difesa del suolo ; quindi io le dico: lo ritiriamo l'atto?

No?

Continuiamo.

Non c'è bisogno di fare sospensione, perché non abbiamo nulla da dire se non quello che diciamo dalle sei di pomeriggio, anzi veramente lo diciamo da una settimana; quindi la prego di mettere in votazione l'atto.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Ma il punto era non sul ritiro dell'atto, il punto era come dobbiamo gestire questi 40 emendamenti.

Il Consigliere MIGLIORE: Mettiamo in votazione gli emendamenti.

Lei capisce che ci sono 38 emendamenti fatti sulla base di un maxi emendamento...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: È chiaro, Consigliera, è stata chiarissima.

Il Consigliere MIGLIORE: Segretario, ci sono stati dati pareri negativi agli emendamenti perché si rifanno alla tabella della delibera, non dell'emendamento correttivo, state scherzando?

Allora se stiamo scherzando: scherziamo.

Cosa devo prendere in considerazione quando faccio l'emendamento?

La delibera che va revocata o il maxi emendamento?

Infatti l'unico della maggioranza che ha avuto questo suggerimento ha fatto il subemendamento all'emendamento.

Non è che siamo a casa.

Allora, Presidente, o mette in votazione l'atto o diamo la parola all'Assessore Corallo che viene a dire: lo ritiriamo, lo rinviamo e poi lo facciamo secondo i crismi, come si fa un atto, perché siamo stanchi e stufi di vedere materie...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Concluta, grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Già ho concluso: da una settimana io.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Migliore.

Prego, Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Credo che nell'intervento del collega Iacono e in quello della collega Migliore è tracciata la strada.

Il collega Iacono diceva: questo atto ha una carenza di fondo, questo emendamento che stravolge la delibera e questo emendamento per molti versi non votabile perché contiene parti che sono palesemente contro la legge, contro quanto previsto dal Piano Paesaggistico.

Questo emendamento nel momento in cui viene bocciato, fa decadere tutto.

Allora il percorso più normale è questo: che l'Amministrazione abbia la chiarezza di dire: va bene, ritiriamo questa delibera, la riscriviamo così come la dobbiamo riscrivere l'emendamento diventa la delibera e discutiamo su un atto certo, su un atto definito.

Se avessimo fatto questo già qualche giorno fa, oggi discuteremmo di un atto perfetto, perfetto nel senso di completo, sul quale intervenire sarebbe stato chiaro, tranquillo e sereno.

Quindi io vi inviterei di prendere atto della richiesta sia del collega Iacono, sia della collega Migliore, di ritirare semplicemente l'atto.

Si tratta di riscriverlo come Giunta e riportarlo fra qualche giorno in Consiglio.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliera Sigona, prego.

Il Consigliere SIGONA: Io sono del parere che l'Amministrazione sta facendo una grande pagliacciata, lo ripeto da sempre; è giusto che questa volta ammettete, per l'ennesima volta, di avere sbagliato una volta ammettetelo: abbiamo sbagliato; abbiamo proposto una determina di Giunta che è una falsità, abbiamo proposto un emendamento che abbiamo ritrattato quello che abbiamo scritto, abbiamo proposto un altro emendamento che ritratta l'emendamento e il subemendamento e poi abbiamo fatto l'altro triste emendamento, non si sa quanti emendamenti avete fatto, una cosa sola dovete fare, viene l'Assessore Corallo che non si sa dov'è messo, forse sotto il banco.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliera, per favore.

Consigliera manteniamo...

Il Consigliere SIGONA: È giusto anche che l'Assessore Corallo sia presente qui con noi.

È giusto che venga in aula e dice: abbiamo sbagliato a fare queste cose, ritiro i miei atti, ne faccio uno solo, lo ripropongo fra una settimana, fra quindici giorni, domani, ma ne porta uno e noi andiamo a deliberare su quel solo emendamento, su quella sola determina, non 70 atti, perché non ha senso, ammettete di avere sbagliato, una volta ogni tanto.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Sigona.

Consigliere Brugaletta, prego, quattro minuti.

Il Consigliere BRUGALETTA: Grazie, Presidente. Io chiedo all'aula se è possibile avere due minuti di sospensione, alla luce degli ultimi interventi.

Chiedo di metterlo ai voti.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: C'è una richiesta di sospensione della maggioranza.

Mettiamo in votazione la richiesta di sospensione.

Segretario Generale, per favore.

(*Ndt, intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: È una richiesta di sospensione come abbiamo sempre fatto.

La mettiamo a votazione.

Il motivo è stato detto.

Ripeta, per favore, Consigliere, era distratto forse il Consigliere.

Il Consigliere BRUGALETTA: Semplicemente alla luce degli ultimi interventi chiedo un attimo una sospensione di due minuti.

Semplicemente questo.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Il Consigliere Brugaletta chiede una sospensione perché ha ascoltato gli interventi del Consigliere Massari, del Consigliere Iacono e, evidentemente, deve fare una riunione, immagino, con la maggioranza.

Mettiamo in votazione la richiesta di sospensione.

Nicita, Massari e Ialacqua.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede alla votazione per appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, no; Migliore, no; Massari, no; Tumino, no; Lo Destro, no; Mirabella, no; Marino, no; Tringali, astenuto; Chiavola, no; Ialacqua, no; D'Asta, no; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, assente; Brugaletta, si; Disca, si; Stevanato, assente; Spadola, assente; Leggio, si; Antoci, si; Fornaro, si; Dipasquale, si; Liberatore, si; Nicita, no; Castro, no; Gulino, assente; Porsenna, assente; Sigona, no; La Terra, si.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora: 23 presenti, 7 assenti, 8 voti favorevoli, 13 contrari e per astenuti, la richiesta di sospensione viene respinta.

Chiudiamo la discussione generale.

Iniziamo con il primo emendamento, che ha un subemendamento.

Il Consigliere IACONO: Scusi, Presidente, c'era la richiesta di rinvio che era stata fatta, no?

Cioè all'Amministrazione è stato richiesto di ritirare l'atto e di ripresentarlo e l'Amministrazione non ha dato risposta?

Per quelle ragioni dette prime, perché siamo ritornati al punto di partenza, alle eccezioni che erano state fatte.

Non mi voglio ripetere.

Abbiamo idee diverse anche interpretative.

Io direi, questa era una proposta che poi è stata anche fatta dalla Consigliera Migliore, dal Consigliere Massari, anche da altri; intanto il dato politico è chiaro che non c'è nemmeno la maggioranza che va a sostenere tutta questa operazione importante per quanto riguarda il verde agricolo, quindi quando c'è qualcuno che va a Roma a dire: quanto siete bravi, dovete anche dire che non siete stati in condizioni di venire in aula a difendere l'atto; i tanti atti che sono stati portati.

Detto questo, politicamente, è chiaro che si richiede che venga ritirato questo atto, perché l'emendamento 1, il maxi emendamento ha messo nel mezzo anche un discorso di questioni di estrazioni petrolifere che sembrerebbe che non siano in effetti tutelate all'interno del Piano Paesaggistico, ma io la penso diversamente; ma anche se non sono tutelate dal Piano Paesaggistico, in ogni caso le concessioni e tutto ciò che viene dato in termini di variante, dalla Regione o dallo Stato a livello di normativa nazionale e regionale, esula rispetto a tutto ciò che si possa mettere qua.

Allora se fosse vero questo significa che è inutile anche gli atti che sono stati prodotti in questo senso e le

cose che sono state scritte; ma tutto questo è vero o non è vero?

Vogliamo chiedere qualcosa e se viene rinviato e viene ritirato e al posto dell'emendamento si fa una delibera che fa proprio quell'emendamento, considerato che gli emendamenti che abbiamo fatto fanno riferimento all'emendamento che non è stato manco votato e non tanto alla delibera di revoca.

Sono stati dati pareri favorevoli anche su questo.

Tra l'altro sarebbe opportuno che se si ritira, quando si ripresenta per il Consiglio Comunale ci sia anche un parere dell'Avvocatura del Comune, riguardo a queste domande.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Chiarissimo Consigliere Iacono.

Il Consigliere IACONO: Riguardo a questo domande, a questi quesiti sulla tutela 2, sulla tutela 3 e sulla tutela 1.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Assessore Corallo, mi scusi c'è una richiesta di ritiro dell'atto per i motivi sopraesposti sia dal Consigliere Iacono ma anche da altri.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: L'Assessore ha necessità di avere un minuto di sospensione.

Vuole dirlo chiaramente, Assessore al microfono che ha bisogno di una sospensione?

Il Consigliere TUMINO: Presidente, mi scusi la sospensione la abbiamo negata un attimo fa al Consigliere Brugaletta e non certo perché non era meritevole di accoglimento la proposta del Consigliere Brugaletta, sono le tre.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: D'accordissimo, Consigliere Tumino, il punto è questo.

L'aula ha fatto una richiesta all'Assessore.

L'Assessore ha necessità di avere un minuto di sospensione per rapportarsi con il suo gruppo e credo che sia gusto e corretto dargli la possibilità di confrontarsi con il suo gruppo.

Consiglio sospeso per un minuto.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 3:22)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 3:32)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Abbiamo chiuso la discussione generale.

Stiamo passando a dare la parola all'Amministrazione che deve prima dare risposta se ritira l'atto oppure no.

Assessore Corallo vuole rispondere per favore, perché c'era una richiesta di ritiro dell'atto.

L'Assessore CORALLO: La richiesta non è accolta. Si prosegue con l'atto.

Devo introdurre il subemendamento 2 all'emendamento 1, relativamente all'installazione di impianti di energia da fonti rinnovabili.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Quindi stiamo passando, scusi, Assessore, al subemendamento 2 all'emendamento 1.

L'Assessore CORALLO: All'emendamento 1, sì.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Perfetto. Grazie.

L'Assessore CORALLO: Al paragrafo C, relativamente all'installazione di impianti per energie da fonti rinnovabili, industrie energetiche estrattive e impianti tecnologici.

Dopo le frasi iniziali, aree agricole, non gravate da vincoli di carattere paesaggistico, culturale e ambientale, è consentita l'installazione di impianti di produzione derivanti da fonti alternative, in base alle leggi vigenti. Sostituire il periodo: per gli impianti di gestione anaerobica in situ, il limite massimo di energia prodotta sarà di 100, aggiungere i seguenti periodi: sono ammessi gli impianti micro mini-eolici, fotovoltaici, solari termici, solari termodinamici, geotermici, cogenerativi e biomassa.

L'installazione è consentita solo dopo avere dimostrato con relazione asseverata di un tecnico abilitato.

L'adozione di interventi utili alla riduzione di almeno il 10% del fabbisogno energetico ove tecnicamente possibili.

Gli impianti mini-eolici, fotovoltaici, solari, termodinamici e cogenerativi devono essere destinati all'autoconsumo e allo scambio sul posto.

La potenza massima installabile deve essere pari alla potenza utile a assicurare la copertura del fabbisogno energetico; il fabbisogno energetico annuale sarà dimostrato con la fatturazione dei due anni precedenti.

Per i nuovi insediamenti la potenza massima installabile sarà la potenza necessaria allo svolgimento dell'attività, asseverata da una relazione redatta da un tecnico abilitato.

La potenza massima di ogni generatore micro e mini-eolico è pari a 10 KW, con altezza massima pari a 15 metri lineari.

Per tutti gli impianti di biomassa...

Il Consigliere IACONO: Non ho capito cosa sta facendo, mi scusi, Presidente.

Noi avevamo fatto una richiesta, questa richiesta...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Ha risposto, Consigliere Iacono.

L'Assessore Corallo ha detto no alla richiesta.

Il Consigliere IACONO: E siamo entrati direttamente nel subemendamento?

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Abbiamo chiuso la discussione generale e stiamo iniziato a discutere gli emendamenti e siamo al subemendamento 2 all'emendamento 1.

Il Consigliere IACONO: Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Prego.

L'Assessore CORALLO: L'emendamento 1 vi era stato già dato, distribuito e era già stato discusso.

Il subemendamento pensavo fosse necessario, però se non ritenete necessario leggerlo...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Ha finito, Assessore?

L'Assessore CORALLO: Dice che non è necessario leggerlo.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora poniamo in votazione - Ialacqua, Massari e Nicita – il subemendamento 2 all'emendamento 1.

Prego, Vice Segretario Generale.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede alla votazione per appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, no; Migliore no; Massari, no; Tumino, no; Lo Destro, no; Mirabella, no; Marino, no; Tringali, si; Chiavola, no; Ialacqua, no; D'Asta, no; Iacono, no; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, assente; Brugaletta, si; Disca, si; Stevanato, si; Spadola, assente; Leggio, si; Antoci, si; Fornaro, si; Dipasquale, si; Liberatore, si; Nicita, no; Castro, no; Gulino, assente; Porsenna, assente; Sigona, no; La Terra, sì.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Presenti 24. Assenti 6. Voti favorevoli 10, voti contrari 14, astenuti zero, il subemendamento 2 all'emendamento 1 viene bocciato.

Passiamo all'emendamento 1.

Assessore Corallo, illustri, per favore, l'emendamento 1.

Grazie.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: L'emendamento 2 all'emendamento 1 è stato bocciato.

Ora parliamo dell'emendamento 1.

Il sub 1 viene dopo, perché è stato presentato prima.

Prego, Assessore.

L'Assessore CORALLO: Essendo intervenuta l'approvazione del Piano Paesaggistico, che in quanto piano sovraordinato, impone alcuni adeguamenti e modifiche all'articolo 48, così come proposto dal Consiglio Comunale nella delibera di cui trattasi, propone le seguenti modifiche al testo dell'articolo 48, come segue: viene cassato il primo comma, rigo 1, dopo la parola 10.000 fino alla parola destinate.

Viene inserito il seguente periodo come agricolo produttivo con muri a secco; alberature sparse, coltura specializzata e in scala da 1:2000 come agricolo produttivo con muri a secco, articolo 48, norme tecniche di attuazione.

Sono le parti del territorio comunale destinate.

Questa è un'altra variazione.

Viene cassata al secondo comma, punto secondo, la parola paesaggistico, fino alla parola: l'approvazione.

Viene inserito il secondo periodo: approvato con decreto 5 aprile 2016, dall'Assessorato Beni Culturali e dell'identità siciliana, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia il 13 maggio 2016.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, scusi, non per levare la parola all'Assessore, ma siccome questo lo conosciamo bene, perché è stato consegnato in illo tempore.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Credo che sta concludendo l'Assessore nella sua esposizione.

L'Assessore CORALLO: È l'emendamento che, comunque, vi era già stato trasmesso in quella discussione.

Passerei, eventualmente, la parola al Dirigente, all'architetto Dimartino per centrare i dati tecnici dell'emendamento e per poter meglio argomentare.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Architetto Dimartino, se brevemente lo può illustrare, già i Consiglieri ne hanno preso visione nella mail che abbiamo inviato.

L'architetto DIMARTINO: È utile chiarire, perché al di là delle semplici trasposizioni del Piano Paesaggistico, ci sono anche degli inserimenti che sono sempre propedeutici al Piano Paesaggistico.

Faccio l'esempio: nelle definizioni è inserita la definizione di fabbricato rurale, è inserita perché è citata nel Piano Paesaggistico.

Dopodiché, siccome erroneamente l'articolo 48 faceva riferimento a un articolo del Codice Civile che poi è stato modificato, è stato cambiato anche in imprenditore agricolo professionale, che ora è la nuova dizione dell'imprenditore agricolo.

Per quanto riguarda le altre forme, sono tutte inserite dal Piano Paesaggistico, sono state inserite perché per una mera dimenticanza, puntualizzazione avevamo chiamato genericamente le aree agricole non gravate dai vincoli di carattere paesaggistico culturale e ambientale e, quindi, è stata riportata tutta la dizione.

Queste sono modifiche del caso.

Poi tutte le altre modifiche sono relative al Piano Paesaggistico intervenuto, soprattutto quelle là che riguardano le attività consentite, quindi le edificazioni e poi per quanto riguarda le tabelle degli indici e dei parametri, lo avevo chiarito prima, c'era questo errore materiale relativo, proprio, alle dimensioni delle aziende con colture specializzate.

Questa è un po' la sintesi.

Se ci sono domande, naturalmente, sono a disposizione.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Poniamo l'emendamento 1 in votazione.

Prego, Vice Segretario Generale.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede alla votazione per appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, no; Migliore, no; Massari, no; Tumino, no; Lo Destro, no; Mirabella; Marino, no; Tringali, si; Chiavola, no; Ialacqua, no; D'Asta, no; Iacono, no; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, assente; Brugaletta, si; Disca, si; Stevanato, sì; Spadola, assente; Leggio, si; Antoci, si; Fornaro, si; Dipasquale, si; Liberatore, si; Nicita, no; Castro, no; Gulino, assente; Porsenna,

assente; Sigona, no; La Terra, sì.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora: 24 presenti, 6 assenti. 10 voti favorevoli, 14 contrari, zero astenuti, l'emendamento 1 viene bocciato.

L'emendamento 1 viene bocciato e, quindi, Assessore, viene meno la condizione di legittimità dell'atto.

Io le chiedo se lei ritiene opportuno il ritiro perché viene meno il parere di legittimità dell'atto.

Prego, Assessore.

L'Assessore CORALLO: A seguito della bocciatura dell'emendamento numero 1, viene meno la regolarità, essendo legato a questi adeguamenti presenti nell'emendamento 1, a questo punto si ritira l'atto, perché non ha più il parere.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Non essendoci altri punti all'ordine del giorno, alle 3:38 dichiaro chiusa la seduta del Consiglio Comunale.

Buonasera e grazie.

Fine seduta: 3:38

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
geom. Antonio Tringali

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Angelo Laporta

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'Albo Pretorio
4^o SET. 2016 fino al 11 OTT. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 26 SET. 2016

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO N. 11/2016
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 26 SET. 2016 al _____

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

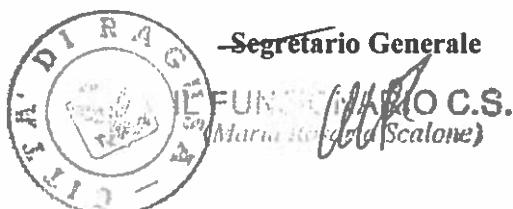
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 26 SET. 2016 al 11 OTT. 2016 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 26 SET. 2016



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 42 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 GIUGNO 2016

L'anno duemilasedici addi trenta del mese di giugno, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbali sedute precedenti: 21/27/28 Aprile 2016, 09/10/11/16/17 Maggio 2016, 07/14 Giugno 2016.
- 2) Approvazione del Regolamento per la tutela dell'inquinamento acustico. (prop. Delib. Di G.M. n. 307 del 06.06.206).
- 3) Atto d'indirizzo presentato in data 16.12.2015, prot. 108111 dai conss. D'asta ed altri riguardante la Biblioteca comunale.
- 4) Atto d'indirizzo presentato dai conss. Migliore e Nicita in data 28.01.2016, prot. n. 12239 riguardante la "Proposta di riduzione della pressione fiscale".
- 5) Ordine del giorno presentato dai conss. D'asta e Chiavola in data 29.01.2016, prot. n. 12878, relativo all'Istituzione Servizio WhatsApp Ragusa.
- 6) Ordine del giorno presentato dai conss. D'Asta e Chiavola in data 03.02.2016, prot. 15245, avente per oggetto: completamento dei lavori dell'area di sgambettamento per cani all'interno dello stadio "Gianni Biazzo" e progettazione e costruzione di diverse aree di sgambettamento per i cani.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Tringali il quale, alle ore 18:10 assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Disca e Leggio.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Buonasera. Diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Oggi è il 30 giugno 2016 e sono le ore 18:10.
Chiedo al Vice Segretario Generale di fare l'appello.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Buonasera. La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente ; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, presente; Federico, assente; Agosta, presente; Brugaletta, assente; Disca, assente; Stevanato, assente; Spadola, assente; Leggio, presente; Antoci, assente; Fornaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore, assente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, assente; La Terra, assente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Presenti 6, assenti 24.
Per mancanza del numero legale il Consiglio Comunale viene aggiornato fra un'ora.
Grazie.

*Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari per un'ora (ore 18:11)
Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 19:11)*

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Buonasera.
Riprendiamo i lavori del Consiglio dopo il rinvio della seduta per mancanza del numero legale.
Chiedo al Vice Segretario Generale di fare l'appello.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, presente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella; Marino; Tringali, presente; Chiavola, presente; Ialacqua, assente; D'Asta; Iacono, assente; Morando; Federico; Agosta, presente; Brugaletta; Disca, presente; Stevanato, assente; Spadola, assente; Leggio, assente; Antoci, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, presente; La Terra, assente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 15 presenti, 15 assenti.

Per mancanza del numero legale la seduta del Consiglio Comunale viene aggiornata a domani alle ore 18:00.

Dichiaro chiusa la seduta del Consiglio Comunale.

Grazie.

Fine seduta: 19:16

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
geom. Antonio Tringali

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Angelo Laporta

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'Albo Pretorio
il 6 SET. 2016 fino al 1 OTT. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 26 SET. 2016

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonio Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 26 SET. 2016 al 11 OTT. 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 26 SET. 2016 al 11 OTT. 2016 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 26 SET. 2016

Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosaria Scalone)

